

***CONTROINFORMAZIONE
E LOTTA ALLA REPRESSIONE***

Comunicato del Collettivo Comunista Maoista Sulla situazione nelle carceri Veneziane e del Veneto

Nell'esprimere solidarietà ai detenuti delle carceri di Venezia ed ai loro familiari, in particolare dopo quanto si è venuto a sapere di un episodio che sappiamo essere frequente nelle carceri italiane (l'istigazione, anche subliminale, al suicidio), intendiamo prendere posizione fermamente contro ogni operazione mediatica e politica demagogica, proprio per dare un segno contributivo qualificante ad una lotta che in molti a Venezia vorrebbero ricondurre nei margini della "compatibilità" tra carcerieri e carcerati.

Innanzitutto: il SAPPE è una organizzazione corporativa e semi-fascistoide, che ha sempre preso le difese dell'apparato nazista di governo delle singole carceri, e spesso si è anche rivolto contro gli stessi funzionari del DAP.

Poi diciamo che il sovraffollamento è una questione, legata innanzitutto al modo in cui si sta nelle carceri, senza lavoro, senza alcuna effettiva attività di risocializzazione e "rieducativa", anzi, contribuendo a rendere più solide le connessioni tra malavita organizzata e pezzi occulti dello Stato, tra la stessa e corpi politici reazionari.

Quindi ci teniamo anche a segnalare che in questo periodo il governo Berlusconi-Fini sta approntando forme di privatizzazione ed addirittura ha chiesto aiuto alla Marcegaglia a proposito del progetto di realizzazione di lager galleggianti, macchine di morte che non creino fastidio alla popolazione civile in continente, di modo da trasformare ancor più del grado intollerabile odierno, la detenzione, in auto-narcosi tramite psicofarmaci e obbligo a poltrire nelle celle.

La questione poi del personale la contestiamo apertamente. A parte le disfunzioni organizzative, contestiamo che 45.000 guardie siano "poche" per 70.000 detenuti, dato che in sezioni di 50 o 100 persone c'è solo 1 guardia a custodia e servizio.

In realtà le guardie cercano sempre di tirare acqua al loro mulino, come abbiamo visto nel processo su Bolzaneto, dimenticando di vivere in un paese che si vorrebbe essere Costituzionalmente democratico ed antifascista, e concorrono a costituire un esercito enorme di fannulloni ben pagati e di pre-pensionati dopo 15 anni, a spese dei cittadini.

21.5.2009

ONORE ALLA COMPAGNA DIANA BLEFARI ASSASSINATA DALLA TORTURA BIANCA

Abbiamo pubblicamente denunciato la morte della compagna Diana Blefari , militante rivoluzionaria delle Br-pcc, in quanto omicidio di Stato, lei del resto con il suo comportamento esemplare, nonostante decine di ricoveri forzati in lager "psichiatrici" carcerari (il non plus ultra del nazismo istituzionale italiano) ha mantenuto sino all'ultimo la sua condotta di lotta.

Gli infami goliardi pennivendoli di regime avevano ricevuto dai questurini l'ordine di parlare di un suo "pentimento", una squallida manovra come altre in passato, che solo gli allocchi ed i controrivoluzionari possono sostenere.

Successivamente è stata diffusa da "O.L.G.A." la notizia che Diana avrebbe maggiormente sofferto per l'arresto, un mese e mezzo prima della sua morte, del suo compagno (che la andava a trovare per i colloqui).

Nonostante la sua condotta, la sua famiglia ed i suoi "difensori" (che lei rifiutava) avevano fatto propria, sciaguratamente, la "necessità" statalmente definita, di ricoverarla psichiatricamente, per poi, una volta ridotta a straccio, scarcerarla. La compagna Diana non c'è stata !

Onore alla compagna Diana Blefari ed a tutti-e i combattenti-e comunisti-e e proletari-e caduti lottando per la libertà ed il comunismo !

Qui pubblichiamo un testo della compagna Nadia Lioce di alcuni anni fa, in cui denunciava questa persecuzione.

Testo di Nadia Lioce su Diana e 41bis (tratto dal sito del "SRI" (Svizzera))

Scrivo per segnalare ai compagni e ai proletari che hanno a cuore i rivoluzionari prigionieri, le volgari strumentalizzazioni a cui di recente è stata oggetto la compagna Diana Blefari, e per respingerle energicamente.

Esse, una volta di più, sottolineano l'importanza dell'intervento solidale di classe anche in riferimento a situazioni e problematiche obiettivamente delicate e complesse, affinché non diventino materia di odiose speculazioni da parte della borghesia.

Un intervento a cui vi chiedo di contribuire con la pubblicazione di queste righe. nel corso di questo mese, sull'onda di una denuncia pubblica di un esponente del Prc locale in merito alla situazione della sezione 41bis femminile del carcere dell'Aquila, e in specifico delle condizioni della militante rivoluzionaria Diana Blefari, gli organi televisivi e di stampa prevalentemente abruzzesi, hanno dato vita a una breve ma intensa campagna i cui contenuti degradanti, celati sotto il velo di motivazioni umanitarie, hanno di fatto costituito un affronto per l'identità rivoluzionaria dei militanti prigionieri e tanto più grave in quanto si è realizzata una

speculazione su una situazione delicata. Tale campagna, potendo giovare della condizione di segregazione e di relativo silenzio delle prigioniere in 41bis, ha preteso di trattarne alcune alle stregua di oggetti inerti, dei quali poterne divulgare un'immagine che, partendo dal disconoscimento di qualsiasi loro soggettività e proseguendo avventurandosi in abusate quanto morbose diagnosi sul loro stato d'equilibrio psichico, in sostanza disinnescasse la valenza politica della figura del rivoluzionario prigioniero, rendendole passibili di pubblica commiserazione, e costruisse una condizione politica per l'ammissibilità di un "gesto umanitario" da parte di chi può decidere del regime di prigionia. In pratica questa operazione mediatica oltre a perseguire i consueti scopi denigratori, è servita a mistificare le responsabilità istituzionali dell'aberrante condizione del carcere duro, e della segregazione che impone, per chi, come la compagna Diana Blefari, già antecedentemente alla sua applicazione, non usciva più di cella e rifiutava di incontrare chiunque.

Un comportamento di per sé indice della necessità di intervenire rapidamente per evitare compromissioni dell'equilibrio psichico e, per chi ne ha il potere, quantomeno revocando la misura per porre termine ai suoi effetti strutturalmente patogeni.

Uno stato delle cose scandalose che si protrae da molti mesi, del quale, in particolare con questa manovra politico-mediatica, lo schieramento borghese che a vario titolo si ritrova a misurarsi con la gestione delle scelte pregresse dell'esecutivo a riguardo, ne fronteggia le implicazioni contraddittorie affinché non arrechino pregiudizio agli indichiarabili ma permanenti obiettivi di annientamento dell'identità politica dei prigionieri proprio ora che l'adozione del 41bis li formalizza sul piano giuridico.

Contro queste manovre mi preme ribadire che il solo sostegno apprezzabile per i prigionieri anche in questa circostanza delicata, resta sempre e soltanto quello della solidarietà di classe, l'unica in grado di esprimere e restituire quel senso di profonda dignità umana di cui è capace solo chi deve combattere ogni giorno per farla valere e che, riconoscendo nelle figure dei prigionieri rivoluzionari la rappresentazione delle proprie istanze di liberazione dallo sfruttamento e dal dominio della borghesia, resta sempre saldo nel rispetto e nella vicinanza a chi, sottoposto alla prigionia e all'isolamento dai propri compagni di lotta e di vita, può anche smarrirsi e aver bisogno di ritrovarsi, al riparo da possibili coartazioni e da sconsiderate ingerenze.

A questa solidarietà andrà sempre la più sentita gratitudine di tutti i prigionieri rivoluzionari.

L'Aquila, 18/03/2006 - Nadia Lioce

Marco Sacchi

MASSONERIA, MISTERI E ALTRO

PREMESSA

La Massoneria moderna nasce nel 1717 a Londra quando fu istituita la prima Grande Loggia d'Inghilterra, con la fusione di logge che si riunivano in quattro diverse taverne. La Massoneria è descritta dalla Grande Loggia d'Inghilterra come "un particolare sistema etico, velato all'allegoria e illustrato da simboli". Un'organizzazione associata alla fondazione di scuole, ospedali e centri di assistenza.

Ma dietro questi scopi filantropici che cosa nasconde una società che fa della riservatezza una delle sue caratteristiche?

Si ritiene che all'origine di questa società ci stessero le gilde (associazioni professionali) dei professionisti chiamati a costruire le cattedrali nel medioevo. Questi professionisti chiamati *Magister operis*, erano i direttori dei lavori che "firmavano" sulla pietra o che erano citati sulle iscrizioni, essi mangiavano i pasti in comune, si riparavano dal maltempo e discutevano del lavoro in "baracche" di legno, le *loges*.

La Massoneria riprese sul piano simbolico, l'eredità che si rifaceva a queste gilde. La stessa parola Massoneria sottolinea a questa eredità. Infatti, da *free stone* - come in Inghilterra era chiamata una pietra particolarmente adatta all'intervento dello scultore - si ebbe la traduzione francese di *franc* l'appellativo di *-maçon* di chi la lavorava. Altri filologi sostengono che per ricercare le origini della Massoneria bisogna connettersi alle franchigie (ovvero alla particolare libertà d'azione e a una serie di privilegi per esempio in ambito tributario) di cui godevano le maestranze itineranti rispetto a quelle locali. E' comprensibile che l'ampiezza del mercato e la concorrenza abbiano sviluppato uno spirito di casta e di monopolio, rinforzato dalla segretezza delle tecniche e dei procedimenti. Gli Statuti professionali dei costruttori, riportati da manoscritti risalenti al XIV secolo¹, sono la base delle costituzioni massoniche e hanno fatto da tramite nel passaggio dalla Massoneria operativa a quella speculativa. Quest'ultima non solo ha fermamente aderito all'ipotesi che la segretezza dovesse proteggere conoscenze esoteriche, ma ha anche tratto dal fatto che negli Statuti erano diversi gli Articoli (riservati ai maestri) dai Punti

¹ *Cattedrali del mistero*, Giunti.

(riservati agli operai), tutto ciò è la prova di una struttura iniziatica gerarchica della corporazione e della gradualità di accesso alle conoscenze segrete.

Sicuramente, una parte dei segreti riguardava i saperi esoterici come alchimia, astrologia e la Cabala.

Pensiamo all'alchimia. Spesso si pensa all'alchimia come uno studio, che precedette la chimica, o per via della segretezza degli studi di alchimia, espressa per secoli dalla parola "ermetico" (dove si allude a qualcosa di chiuso, misterioso).

Quali erano gli obiettivi dell'alchimia? Jung riteneva che questa scienza fosse un modo per sviluppare lo spirito per il tramite di risorse chimiche. L'obiettivo sarebbe stato, l'acquisizione della "coscienza cosmica", che si sviluppava nell'alchimista durante lo svolgersi di determinate operazioni chimiche. La "trasmutazione" del piombo, il simbolo della trasformazione del piombo in oro, era secondo questa ipotesi, il simbolo della trasformazione dell'uomo con coscienza istintiva all'uomo con coscienza cosmica.

Un'altra tesi considera la "trasformazione" del mercurio in oro come un'operazione chimica che si fonda su particolari situazioni mentali che produrrebbero tale trasformazione. Alcuni esperimenti effettuati nell'Istituto di Studi Avanzati di Madrid ² sanciscono la possibilità di trasformazioni atomiche indotte dall'azione dei poteri psichici.

C'è una terza tesi che indicava come obiettivo degli alchimisti la produzione di una sostanza che assicurasse salute e lunga vita.

Dopo questa premessa vediamo i misteri che attraverso la tradizione degli alchimisti (e anche più indietro) la massoneria potrebbe possedere.

CAP. 1 PROGETTI "APOCALITTICI".

Dopo il diluvio universale.

Nell'Antico Testamento il diluvio è indicato come un atteggiamento punitivo da parte di Dio, una sorte di vendetta contro l'umanità. Le tavolette originarie della Mesopotamia³ tramandano la stessa vicenda, anche se fanno riferimento non a un dio solo, ma a tanti dei. Si aggiunge, inoltre, che mentre le piogge allagavano la terra portandosi via tutto, in una specie di clinica genetica viaggiante i semi della vita erano stati portati al sicuro.

In un testo accadico risalente al 1460 a.c. - intitolato *L'epica di Atrahasis* - sembra di intuire sperimentazioni riguardanti tecniche in vitro di

² La bibbia e l'alchimia, Hobby Editore.

³ Sono ben 20.000 tavolette in caratteri cuneiformi riportate alla luce verso la metà del XIX secolo.

fertilizzazione, tanto che in un passo ben preciso si parla di madri surrogato, dette non a caso "creatrici del destino".

In un articolo apparso sulla rivista *Scientific American*, si è parlato di alcune tavolette mesopotamiche in caratteri cuneiformi relativi a degli studi sulla genetica delle sementi. Prendendo seriamente in esame interventi e attività come quelli scritti in Mesopotamia, l'articolista scrive: *"Se si confrontano i genomi delle principali specie conosciute di cereali, si evidenziano incroci genetici indubitabili, cosa che indica come sin dall'antichità l'uomo fosse già in grado di indirizzare il loro sviluppo e la loro evoluzione"*. Poi, continua: *"Nel momento in cui i nostri progenitori incominciarono a domesticare queste piante, ebbero a creare le sementi che noi oggi conosciamo e sfruttiamo, secondo un processo molto simile alla coltivazione selezionata. Dalle specie selvatiche, infatti, essi furono in grado di agire selettivamente incrociando fra loro quelle specie diverse che vantavano caratteristiche desiderabili, come per esempio spighe con più chicchi, oppure spighe di maggiori dimensioni è pressoché certo che la modificazione genetica delle piante di cereali ha seguito un evidente percorso selettivo operato dall'intuito dell'uomo e iniziatosi senza dubbio in tempi preistorici"*⁴. Questo vuol dire che la modificazione genetica non è un prodotto dell'era moderna, quanto piuttosto, una scienza fra le più antiche esercitate dall'uomo. Il professor Daniel Zohary dell'Università Ebraica di Gerusalemme ricercatore indipendente per la Patrick Foundation, ha dichiarato che lo studio del DNA attesta che l'incrocio genetico fra specie, la selezione e la domesticazione attiva da parte dell'uomo nei confronti dei vegetali utili sono senza dubbio iniziati in coincidenza con l'epoca in cui le tavolette raccontano agisse Nin-kharsag, la donna scienziata che si era occupata alle tecniche in vitro per la fertilizzazione. E questa scienza non trovava applicazione solo sulle piante, ma anche sugli animali e persino sugli stessi esseri umani. Nella Loggia Kirkwall Kilwinning n. 38, nelle isole Orcadi è appeso un telo antico. In questo telo sono dipinte immagini che ci riportano indietro nel tempo all'epoca di Mosè e Bezaleel, alla manna, al vitello d'oro e all'Esodo degli Ebrei. E in questo rotolo la figura di Eva è in una posizione preminente. Non bisogna dimenticare che il nome di Eva significa Vita, e Nin-kharsag era nei rotoli babilonesi Signora della Vita.

Nei testi si ricorda che all'inizio delle sue ricerche Nin-kharsag avesse dato vita a un clone, un bambino impiantato, alimentato e cresciuto in un embrione da laboratorio. L'esperimento era stato utilizzato l'ovulo di un'altra donna fertilizzato dal seme del marito di Nin-kharsag, che era il sovrano del posto.

⁴ *Tapping Crops' Wealth, in Scientific American agosto 2004.*

La conoscenza di questa antichissima, ma tecnologicamente assai avanzata, pratica d'ingegneria genetica emerge come uno degli aspetti perduti ma poi riscoperti della scienza umana e, proprio per questo come uno dei segreti più preziosi dell'antica Frammassoneria.

La banca genetica dell'Apocalisse

Attualmente c'è un progetto in uno dei più sperduti buchi del mondo, l'arcipelago delle Svalbard nell'Artico⁵. Bill Gates sta spendendo milioni in una banca genetica di semi nel mare di Barents, vicino all'oceano Artico, a circa 1.100 Km dal Polo Nord. In quest'isola dimenticata da Dio (ma non dagli uomini evidentemente) oltre Bill Gates stanno investendo, tra gli altri, la fondazione Rockefeller, la Monsanto, la fondazione Syngenta e il governo norvegese, in quella che è chiamata la "banca genetica dell'Apocalisse". Questa banca - con doppie porte blindate a prova di esplosioni azionate da sensori, due tunnel a tenuta stagna, e a pareti di calcestruzzo rinforzato con acciaio spesso un metro - dovrebbe contenere fino a tre milioni di semi del mondo intero, in modo di "conservare la diversità genetica possa essere conservata per i tempi a venire. Ma qual è questo futuro che potrebbe minacciare la disponibilità globale dei semi secondo i potenti sponsor? Un nuovo diluvio universale? Una catastrofe imminente?

Se si guarda tra i finanziatori del progetto, questa faccenda sta diventando terribilmente interessante. Tra i finanziatori abbiamo visto che si trova la fondazione Rockefeller. Ebbene Rockefeller è stato uno dei più grandi finanziatori delle ricerche sull'eugenetica. Non solo negli U.S.A. ma anche in Germania. La stessa Fondazione Rockefeller che creò nel secondo dopoguerra la cosiddetta "Rivoluzione verde". La "Rivoluzione verde" sulla carta intendeva risolvere i problemi alimentari di quello che era definito "Terzo Mondo". In realtà si trattava da un lato di una manovra dell'imperialismo U.S.A. di darsi una maschera "riformista" di fronte ai processi rivoluzionari che stavano avanzando nel Tricontinente (le guerriglie in America Latina che si sviluppò sotto la spinta della Rivoluzione cubana, le guerre di liberazione del Vietnam, dell'Angola, del Mozambico ecc), dall'altro era una brillante trovata per sviluppare un'industria agroalimentare in cui la famiglia Rockefeller avrebbe avuto il monopolio, proprio com'era riuscita a fare nel settore petrolifero. Con lo sviluppo della cosiddetta "Rivoluzione verde" nel settore agroalimentare, la

⁵ Link <http://sitoaurora.altervista.org/Covert/banca.htm>

Controinformazione e lotta alla repressione

Fondazione Rockefeller includerà tra le ricerche da finanziarie l'ingegnerizzazione genetica delle piante e degli animali.

Se le grandi multinazionali di sementi potessero controllare direttamente le linee parentali di semi, nessun concorrente o agricoltore potrebbe produrre ibridi.

La particolarità dell'impoverimento del raccolto degli ibridi significa che gli agricoltori devono comprare nuovi semi ogni anno per ottenere raccolti abbondanti. Il raccolto inferiore della seconda generazione elimina inoltre il commercio di sementi, spesso fatto dai produttori di semi senza l'autorizzazione dei selezionatori, e impedisce agli intermediari di ridistribuire le culture commerciali.

Una conseguenza della "Rivoluzione verde" fu l'uso indiscriminato dei pesticidi chimici, con gravi conseguenze per la salute.

Ma torniamo a questa "banca genetica dell'apocalisse" nell'Artico. Chi usa in primo luogo questa banca dei semi? I maggiori utilizzatori sono i selezionatori di sementi e i ricercatori, che sono: DuPont, Monsanto, Syngenta e Dow Chemical. Dagli inizi del 2007 la Monsanto possiede il brevetto mondiale del cosiddetto Terminator, che è una minacciosa tecnologia grazie alla quale un seme commerciale brevettato "si suicida" dopo il primo raccolto. Le aziende private di sementi dispongono quindi di un controllo che si accompagna a quello sulla catena alimentare. Questo terminatore ingegnerizzato geneticamente obbliga i contadini a rivolgersi ogni anno alla Monsanto, o a un altro fornitore di semi OGM, per comprare nuovi semi per il riso, la soia, il grano, il frumento qualsiasi altro tipo di raccolto. La diffusione del Terminator su scala mondiale potrebbe trasformare la maggior parte dei produttori alimentari nei servi delle gigantesche aziende di semi come la Monsanto, la DuPont o la Dow Chemical. Queste aziende potrebbero negare i semi ai paesi la cui politica fosse in contrasto con l'imperialismo USA.

Ma non c'è solo questo, come si ricordava prima Rockefeller, è stato uno dei più grandi finanziari delle ricerche sull'eugenetica. **Nel 2001, Epicyte una piccola società californiana di biotecnologia, annunciò di aver sviluppato un tipo di grano geneticamente modificato che conteneva uno spermicida in grado di rendere sterile lo sperma di chi lo mangiava.** Epicyte, che all'epoca aveva un accordo di joint venture per diffondere la sua tecnologia con la DuPont e la Syngenta (due società come si è visto prima inserite nel progetto della banca genetica) è stata in seguito comprata da una società di biotecnologia della Carolina del Nord. Epicyte aveva sviluppato il suo grano OGM spermicida usando fondi di ricerca concessi dal Dipartimento

dell'agricoltura USA, lo stesso che nonostante le proteste in tutto il mondo, ha continuato a finanziare la tecnologia Terminator, posseduta dalla Monsanto.

Negli anni '90, l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva lanciato una campagna per vaccinare milioni di donne tra i 15 e i 45 anni in Nicaragua, Messico e Filippine, contro il tetano, una malattia provocata da fatti come il ferirsi con un chiodo arrugginito. La cosa strana era che il vaccino non era dato a uomini e ragazzi, nonostante che corressero gli stessi rischi di ferirsi delle donne. La curiosa anomalia insospettì la Comite Pro Vida messicana, un'organizzazione della chiesa cattolica, che fece testare un campione del vaccino. I test rilevarono che il vaccino antitetanico, distribuito dall'OMS solo a donne in età riproduttiva, conteneva gonadotropina corionica umana (hCG), un ormone naturale che, combinato con la molecola portatrice del tossoide del tetano, stimola gli anticorpi e rende la donna incapace di portare a termine la gravidanza. Ovviamente, nessuna delle donne vaccinate era stata avvertita. Saltò fuori che la fondazione Rockefeller, il Population Council della Rockefeller, la Banca Mondiale e il National Institutes of Health delle Nazioni Unite avevano partecipato dal 1972 a un progetto ventennale, per conto dell'OMS, di un vaccino abortivo nascosto nella molecola portatrice del tetano. Questa politica di sterilizzazione forzata (fatta a volte in forma palese e altre come questa nascosta), non è una novità, basta ricordarsi quella fatta in India nella metà degli anni '70, quando il governo indiano (all'epoca presieduto da Indira Gandhi) avviò una politica di sterilizzazione forzata durante il suo "programma d'emergenza", cercando di risolvere il problema della popolazione affamata, **non dando da mangiare alla gente ma cercando di ridurre il numero. Che sia questo il progetto dei vari organismi che stanno gestendo il progetto della "banca genetica dell'apocalisse?"**.

Alcune considerazioni su genetica, organismi geneticamente modificati e un futuro apocalittico.

Per affrontare correttamente questo tema, bisogna chiarire la visione che si ha del rapporto essere umano/natura. Diceva Engels: ***"Noi non dominiamo la natura come un conquistatore domina un popolo soggiogato, che non la dominiamo come chi è estraneo ad essa, ma che noi le apparteniamo come carne, sangue e cervello e viviamo nel suo grembo: tutto il nostro dominio sulla natura consiste nella capacità, che ci eleva al di sopra delle altre creature, di conoscere le sue leggi ed impiegarle nel modo più appropriato"*** (F. Engels, *Antidhuring*). Perciò alla faccia di molti pseudo marxisti che in base a un'errata concezione produttivistica hanno ripreso la

Controinformazione e lotta alla repressione

concezione di A. Smith, che sognava una società composta di produttori, che avrebbe fornito il più gran numero di cose e di conseguenza il massimo di plusvalore.

Questa ricerca del massimo profitto non può che provocare disastri. La siccità, tanto per fare un esempio è una realtà grave che interessa l'intero pianeta Terra. A essa è collegato il processo di desertificazione di vaste aree dell'Africa e dell'Asia. La causa unica ed esclusiva dell'attuale situazione è data dal mantenimento del Modo di Produzione Capitalistico, basato sul perseguimento del massimo profitto. Il saccheggio violento, selvaggio, distruttivo della Natura ha una ben precisa, esatta, logica: l'appropriazione del valore insito nei beni naturali, trasformati poi dal processo produttivo e incorporato nel costo della merce, abbassando così il costo della merce e ottenendone un sovrapprofetto. L'emissione di gas nocivi dell'equilibrio climatico, è determinato dal fatto che nel ciclo produttivo sono utilizzate sostanze a più basso costo ma che hanno un particolare grado di difficoltà di smaltimento, tutto ciò consegue che s'interrompe e si altera gravemente il ciclo della riproduzione naturale e quindi s'impoveriscono le risorse naturali a disposizione della vita sulla Terra, a disposizione del ciclo naturale della riproduzione. Avviene così che il processo naturale della riproduzione si attua in sempre più precarie condizioni, in sempre più povere condizioni, con alterazioni a cascata su tutti i sistemi di vita e tutti assieme determinano la degenerazione del sistema di vita o ecosistema.

In campo agricolo l'uso sconsiderato di fertilizzanti e degli altri prodotti chimici

(diserbanti, coloranti ecc.) ha inaridito il terreno, impoverendolo e ha alterato il ciclo d'interscambio di ossigeno-anidride carbonica oltre che le condizioni climatiche con le relative piogge acide. Questi prodotti "agricoli", sono in realtà dei veleni, essendo assorbiti dal terreno filtrano poi tramite falde acquifere nei corsi dei fiumi che gettandosi a mare avvelenano i fiumi prima, e il mare poi. E questo causa un impoverimento della fauna e della flora marina, che assolvono un ruolo vitale nel più generale equilibrio dell'ecosistema.

Tutto questa sta dimostrando che la sopravvivenza del Modo di Produzione Capitalista richiede la morte e la distruzione di tutto quanto è Vita in qualsiasi forma essa esista sulla Terra. Di conseguenza sul piano spirituale esso produce solo teorie distruttrici della socialità degli uomini e come sparge veleni materiali nel pianeta, così sparge di veleni spirituali nelle coscienze degli uomini: da una parte con teorie violente, individualiste, assurde, irrazionali e dall'altra con sostanze come le droghe che intaccano la vita intellettuale e affettiva degli uomini e delle donne. Per

questi motivi il problema di superare il Modo di Produzione Capitalista si pone come problema vitale.

Una delle conseguenze della crisi di sovrapproduzione in atto (fatto che non si fa sufficientemente notare) è la sovrapproduzione nel campo agricolo. Esistono specifiche politiche agricole e disposizioni legislative atte a mantenere la produzione circolante entro certi limiti al fine di mantenere alto il prezzo e tramite la politica dell'ammasso si ritira dalla circolazione la produzione in sovrappiù per poi distruggerla. Sono note le distruzioni dei pomodori, come sono note anche le pesanti sanzioni contro i contadini del nord-est italiano il cui crimine era di produrre una quantità maggiore di latte rispetto alle quote di produzione a loro assegnate. Le celle frigorifere dei vari paesi europei sono piene di derrate alimentari ritirate dal commercio per mantenere alti i prezzi e agire così da freno alla caduta del profitto in questo settore e in seguito distrutte o se sono deteriorate glieli si da popoli del Tricontinente, scaricando i costi di tale vendita sulla bilancia commerciale e ridistribuire così tale surplus agli industriali del settore.

Bisogna mettersi bene in mente, che quando parliamo di prodotti come il mais, il pomodoro, la frutta, la carne ecc. non parliamo di merci qualsiasi ma di prodotti vitali per la sopravvivenza fisica della specie umana. Essi quindi devono avere ben precise ed esatte qualità proteiche e organolettiche funzionali al complesso sistema fisiologico dell'essere umano.

Nel processo di produttivo, vanno distinti i due settori: il settore I° che è quello che produce i mezzi di produzione e il settore II° che è quello dei beni di consumo. I tempi di ciascun settore sono la risultante dei tempi di circolazione dei singoli capitali ivi impiegati e quindi anche dal livello della scienza e della tecnica. L'agricoltura occupa per intero il I settore, poiché fornitrice di tutte le materie prime che sono fornite nel processo produttivo. I settori fondamentali di tale processo sono quello manifatturiero e quello agricolo. Questi due settori hanno due diversi tempi di circolazione con il settore agrario che marcia almeno due marce in meno, ha cioè, tempi più lenti, dati dai vincoli naturali: semina, stagionatura, raccolta, clima terreno. Questo significa che tale settore costituisce una sacca ove ristagnano capitali e il tempo di rotazione inchiodato dai limiti naturali del processo produttivo. Questo ha determinato la minore valenza della teoria del valore-lavoro nell'agricoltura, dove vige la teoria della rendita differenziata, che si è andata nel tempo contraendosi a favore della teoria del valore-lavoro, man mano che il processo produttivo agricolo era omologato al sistema produttivo capitalistico: la penetrazione capitalista nelle campagne era

Controinformazione e lotta alla repressione

determinata dal processo di meccanizzazione e dallo sviluppo della chimica nell'agricoltura.

La ricerca scientifica inerente alla Genetica, per quanto attiene la manipolazione genetica, ha consentito di abbattere drasticamente tali limiti naturali, accelerando il processo di circolazione e di rotazione in questo settore e nel più generale processo di autovalorizzazione del capitale, con un consequenziale innalzamento del profitto e del valore dei capitali investiti in tale settore, innalzandone la produttività capitalisticamente intesa. Si ottiene così un similare andamento in questi due fondamentali settori.

L'origine dell'invadenza su scala mondiale del capitalismo nell'agricoltura, nasce dal fatto che negli anni '70 e '80 il capitale che era accumulato in eccesso è stato dalla borghesia riversato principalmente verso i paesi dipendenti sotto forma di prestiti. Uno dei risultati è stato quello di devastare su scala mondiale e in modo irreversibile le primitive strutture agricole esistenti dedite prevalentemente a un'economia agricola di autosufficienza (e rendendo così "esuberanti" miliardi di uomini e donne).

La maggiore subordinazione di questi paesi al mercato capitalista mondiale, comporta che il capitale per valorizzarsi deve abbattere tutti i tempi morti. Il processo produttivo costituisce solo un necessario intermezzo tra il momento di investimento dei capitali per la produzione e quello del rientro maggiorato del capitale investito. Da qui nasce la necessità dell'elemento del continuo rivoluzionamento dei mezzi di produzione.

E' dalla necessità di battere i limiti naturali che il processo produttivo nel campo agricolo che ha comportato, entro il più generale movimento di assoggettamento e omologazione di tale settore ai tempi di rotazione e circolazione del capitale, che ha determinato lo sviluppo della particolare branca della scienza della Genetica, ossia di quella inerente la Manipolazione Genetica in campo agricolo. Le piante geneticamente modificate che interagiscono con l'ambiente e tramite le quali e sulle quali agisce il processo non solo della sintesi clorofillare, ma l'intero interscambio ossigeno-anidride carbonica- azoto, e quindi tali piante scaricano in questo processo i loro veleni nell'ambiente, proprio ed esattamente nel loro processo di crescita e maturazione. Avvelenano non solo il terreno ma anche l'aria e la vita animale giacché interferiscono nel processo della riproduzione per gemmazione e impollinazione.

CAP. 2 ARRIVANO GLI ILLUMINATI.

Parla un ex Gran Maestro

Ci si potrà chiedere cosa centra tutto questo con la Massoneria. Andiamo per ordine e si scoprirà che spesso la realtà supera la fantasia.

Nel 2002 Giuliano Di Bernardo, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia prima e in seguito della Gran Loggia Regolare d'Italia, fondò l'Accademia Internazionale degli Illuminati⁶ che si rifà al gruppo degli Illuminai del settecento, ma soprattutto a esperienze statunitensi più recenti.

In un'intervista con Ferruccio Pinotti autore del libro *FRATELLI D'ITALIA* (Biblioteca Universale Rizzoli), Di Bernardo illustra gli scopi degli Illuminati: *"L'uomo si sente sempre più estraneo e preoccupato nel mondo in cui vive. I valori tradizionali diventano sempre più deboli ed egli perde, poco a poco, le certezze che da secoli lo hanno sorretto. Si apre così una profonda da una parte, il dubbio nei confronti dei valori tradizionali e dall'altra, l'anelito verso nuove certezze. La ricerca delle certezze lo porta a vedere, sotto una luce non più negativa, poteri forti che, in modo più o meno occulto, hanno guida dell'umanità"*.

Questo discorso è importante. L'attuale crisi del Modo di Produzione Capitalista, è una crisi generale, non solo economica ma anche politica (la classe dominante non riesce più a regolare con le istituzioni e con le concezioni esistenti i rapporti tra i vari gruppi che compongono la classe dominante né a governare le classi subalterne) di conseguenza i regimi politici dei singoli paesi e il sistema delle relazioni internazionali diventano instabili e crisi culturale (vanno in crisi le concezioni che gestivano le precedenti abitudini, le idee; le vecchie concezioni muoiono e ne nascono delle nuove). Perciò da parte delle classi dominanti necessita coprire lo spazio che la crisi dei valori tradizionali (a partire da quelli organizzati nelle Chiese) lascia aperto. Valori "nuovi", che però devono essere funzionali all'esigenza del capitalismo che vuole che nel rapporto tra le classi debba prevalere i fattori di concordia rispetto a quelli al contrasto, di accordo su quelli della divisione, di compromesso su quelli del conflitto.

Di Bernardo spiega cosa intende per "poteri forti": *"Si tratta di quei poteri secolari come, ad esempio, gli ordini preposti all'esercizio del potere temporale che esistono all'interno di alcune Chiese (l'Opus Dei nella Chiesa Cattolica), la massoneria, certe organizzazioni ebraiche (l'Anti-Defamation League)⁷ e altre. Questi poteri almeno nei tempi moderni, hanno rappresentato visioni differenti e alternative che hanno esercitato, all'interno delle loro specificità, un ruolo di propulsione e sviluppo. Ogni visione era sovrana e*

⁶ Nel Link <http://neoimpressionista/lazo/roma/roma/accademie%7C225238.html> indica dove si trova.

⁷ L'Anti-Defamation League assieme all'American Israeli Public Affairs Committee (AIPAC) sono l'asse principale del potere sionista negli Stati Uniti.

Controinformazione e lotta alla repressione

*autosufficiente, anche se tentativi di collaborare su alcuni progetti non sono mancati. I poteri forti, tuttavia erano spesso in conflitto, poiché contendevano lo stesso oggetto: **il controllo della politica, dell'economia e l'educazione delle nuove generazioni**. Come la storia dei rapporti tra massoneria e Chiese cristiane (in particolare, quella cattolica) è una storia di conflitti sul piano dottrinale, morale e pedagogico. Questi poteri secolari, nonostante difficoltà di vario genere, fino a qualche decennio fa erano in grado di gestire se stessi concependo progetti e realizzandoli. Tuttavia, proprio in seguito ai profondi e radicali cambiamenti nella scienza, nell'economia e nella religione, non sono preparati per affrontare le nuove sfide planetarie. Il rischio è quello di ritrovarsi oggetti da museo a testimoniare antiche glorie. Sono giganti dai piedi d'argilla, potenti ma incapaci di stare al passo coi tempi".*

Qui c'è un'ammissione che ha fronte della crisi in atto, dell'inadeguatezza degli strumenti politici e culturali, che tradizionalmente le classi dominanti hanno usato fino adesso. Così ritiene negativo, la conflittualità fra le classi dominanti. Perciò come raggiungere una nuova sintesi? Come superare questa conflittualità?

Di Bernardo espone il progetto: "*Quando le istituzioni nazionali e internazionali sono in crisi, quando la società è conflittuale e a tale conflittualità non esiste soluzione, allora è necessario tornare all'uomo, al singolo uomo, all'uomo di qualità, all'uomo illuminato e porlo al centro dell'universo. Uomini illuminati, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione e cultura, s'incontrano per creare una comunione universale il cui compito principale è quello di difendere i principi e i valori che possono dare all'uomo benessere e felicità. Saranno questi Illuminati - filosofi, scienziati, medici, matematici, artisti, giuristi, economisti, imprenditori, comunicatori, sportivi, musicisti a costruire il faro che respingerà le tenebre che avvolgono l'umanità*".

Da notare che tra gli Illuminati mancano non dico gli operai, i contadini, ma anche gli impiegati, gli insegnanti, sono una realtà decisamente elitaria. In sostanza in questa visione UOMO = CLASSI DOMINANTI ILLUMINATE.

Ma continuiamo: "*Gli Illuminati rappresenteranno tutte le concezioni e della vita, da quelle religiose a quelle laiche. Massoni, preti, ebrei e altri uomini potranno coesistere e concepire insieme un progetto ideale capace di garantire la sopravvivenza, il benessere e la felicità dell'uomo. E' tempo che la luce trionfi sulle tenebre. E' tempo che ritornino gli Illuminati*".

Della serie, basta con le vecchie divisioni, la crisi è talmente profonda, che le vecchie divisioni, tra cattolici e massoni, tra cristiani e ebrei e così via.

Un ruolo forte, nel progetto degli Illuminati è assegnato all'economia e alla finanza *"L'economia ha introdotto, nei secoli scorsi, le regole capitalistiche del libero mercato. Insieme con il progresso della scienza e della tecnica, ha radicalmente trasformato il mondo statico del Medioevo, creando mercati aperti, grazie anche ai nuovi mezzi di comunicazione. Da questo stato di cose i Paesi occidentali hanno tratto ricchezza e privilegi. Attualmente, il processo di globalizzazione tende a trasformare la terra in un unico mercato, facendo nascere contraddizioni e paradossi. Mentre da una parte una parte aumenta la circolazione delle merci, dall'altra le imprese, che non hanno capacità di adeguarsi alle nuove condizioni di mercato, entrano in crisi. La conseguenza è che la globalizzazione genera crisi e approfondisce sempre di più il divario tra ricchi e poveri. Anche qui l'uomo è disorientato e si sente sprofondare nelle tenebre"*.

C'è il riconoscimento di quel fenomeno che negli anni '90 fu definita globalizzazione, in altre parole lo sfogo di capitali in eccesso verso i paesi dipendenti e quelli ex socialisti, in particolare la Cina, che trasformò questi paesi nell'officina mondiale per la produzione mondiale di manufatti con bassi salari e con un'assenza quasi totale dei vincoli antinquinamento, non è servito a frenare la crisi. Ma c'è un altro fattore: il risveglio del proletariato mondiale. In tutto il mondo, l'antagonismo tra capitale e lavoro, tra padrone e operaio, tende a emergere e a manifestarsi, anche in conseguenza dell'aumentata concorrenza intercapitalistica, che fa crescere lo sfruttamento e peggiora la situazione complessiva dei lavoratori. I mass media non danno conto di queste notizie che ritengono "poco interessanti" o falsificando la realtà (un esempio clamoroso di censura/falsificazione è quella attuata contro la Guerra Popolare in Perù).

E' illuminate sapere dallo stesso Di Bernardo sapere quali sono i referenti internazionali: ***"I referenti sono negli Stati Uniti; sono le più importanti famiglie, quelle che hanno sempre dettato la storia, la cultura e la politica degli Usa, che hanno sviluppato al loro interno una società riservata che nasceva da una comunanza di intenti e di valori che poi si è manifestata anche nella finanza. Questo perché gli Illuminati americani hanno sempre svolto un ruolo importante nella finanza internazionale. Quindi io mi sono ricollegato agli Illuminati di Baviera, di cui ho messo in evidenza i limiti e le differenze. Ma nel presente, ho fatto riferimento agli Illuminati degli Stati Uniti"***.

E chi sono questi Illuminati made in USA? E qui viene il collegamento con la famosa "banca genetica dell'apocalisse", sono i Rockefeller appunto, ma anche i Rothschild, gli Onassis, i Kennedy e il clan dei Clinton.

Controinformazione e lotta alla repressione

Di Bernardo spiega: *"La maggior parte delle grandi famiglie del potere americano ha sempre sviluppato questa modalità di essere, attraverso il Congresso. Accanto alla vita politica e sociale si è sempre sviluppato questo filone riservato degli Illuminati. In quella sede si analizzavano i problemi: c'è un filo sotterraneo che ha sempre caratterizzato la storia dell'uomo".*

Come dire: ci preoccupiamo come classe dirigente a perpetuarci di generazione in generazione, anche dal punto di vista culturale, ideologico, con una nostra pedagogia.

Ma c'è dell'altro sempre in quest'intervista, Di Bernardo ci illumina sui rapporti con il sionismo: *"Io ho iniziato i rapporti con Israele quando ero Gran Maestro del Gran Maestro del Grande Oriente. E via via si sono rafforzati. Tanto che la massoneria israeliana, quando nel 1993 sono uscito dal GOI, ha tolto il riconoscimento al Grande Oriente per darlo alla Grande Loggia d'Italia. La massoneria israeliana ha voluto segnare una svolta, che inizialmente significò una sofferenza per gli ebrei massoni italiani. Ma il Gran Maestro Fuch non ebbe esitazioni nel farlo. Anche oggi ho rapporti molto stretti con la massoneria israeliana, a titolo personale, nell'ambito degli Illuminati. D'altra parte c'è sempre stato un rapporto forte tra ebraismo e massoneria: i rituali massonici, soprattutto anglosassoni, danno grande importanza alla storia di Israele e molte leggende, come quella del tempio di Salomone, entra nei rituali massonici a pino titolo. Vi è sempre stato interesse da parte degli ebrei per la massoneria. Se prendiamo il Rito dell'Arco Reale, in Inghilterra, ci accorgiamo che esso è costruito sulla letteratura relativa alle dodici tribù di Israele. Esiste quindi un interesse dottrinale di Israele e dell'ebraismo per la massoneria. **Un interesse che è anche di natura politica: i rapporti dello Stato ebraico con gli Stati Uniti nel corso del tempo si sono manifestati anche attraverso la massoneria, in modo particolare attraverso la comune appartenenza di alcuni maestri, come me, al Rito scozzese accettato".***

Questo è uno degli aspetti dei rapporti tra Stati Uniti e Israele, rapporti che sono facilitati dalla Struttura di Potere Sionista negli Stati Uniti e dall'interconnessione tra il complesso industriale - militare statunitense e il suo omonimo israeliano. Per esempio: la General Dynamics, uno dei grandi produttori di armi degli U.S.A. è proprietario del 25% della Elbit che è il secondo produttore di armi israeliane. Non solo: **Israele non è soltanto il boia del popolo palestinese, esso è un ingranaggio della controrivoluzione mondiale.** Questo aspetto assume forme diverse:

- vendita di materiale di guerra (Israele consacra il 9% del suo P.I.L. alla guerra) o di sorveglianza poliziesca o di spionaggio;
- addestramento di personale alla lotta contro la guerriglia;

- inquadramento di milizie paramilitari nei paesi dove il regime al potere è minacciato da rivolte popolari.

Alcuni esempi:

Colombia: le competenze sioniste sono state messe a servizio del narcopresidente Uribe per aiutarlo a distruggere le FARC;

Georgia: i consiglieri militari israeliani hanno addestrato l'esercito georgiano per l'attacco dell'Ossezia del sud e hanno installato basi missilistiche che possono attentare la sicurezza dell'Iran;

Sri Lanka: i consiglieri israeliani hanno aiutato il governo di Colombo nella lotta di sterminio contro i ribelli Tamil;

U.S.A.: la sorveglianza del muro di 3.500 km che separa gli U.S.A. dal Messico è assicurata da materiale israeliano.

Non è la prima volta che Israele si assume il compito di fare lo sporco lavoro di vendere armi a controrivoluzionari quando gli U.S.A. vogliono "mantenersi con le mani pulite". Ricordiamoci dell'Irangate, dove intermediari israeliani fornirono armi statunitensi all'Iran per evitare che l'Iraq vicesse la guerra e che con il ricavato di queste intermediazioni, si consegnarono le armi alla controrivoluzione nicaraguense.

Attualmente si è accentuato il processo di integrazione tra strategie israeliane e NATO. Nel 2001 Israele firma al quartier generale della Nato a Bruxelles l'accordo di sicurezza, impegnandosi a proteggere le informazioni classificate che riceverà dalla cooperazione militare. Nel giugno 2003 il governo italiano stipula con quello israeliano un memorandum d'intesa per la cooperazione nel settore militare che prevede tra l'altro lo sviluppo congiunto di un nuovo sistema di guerra elettronica. Nel febbraio 2005 il segretario generale della NATO compie la prima visita ufficiale in Israele, dove incontra le massime autorità militari israeliane per "espandere la cooperazione militare". Nel marzo dello stesso anno si svolge la prima esercitazione navale congiunta Israele - NATO. In giugno, la marina israeliana partecipa a un'esercitazione NATO nel Golfo di Taranto. In luglio le truppe israeliane partecipano a un'esercitazione NATO "antiterrorismo" che si svolge in Ucraina. Nell'ottobre del 2006, NATO e Israele concludono un accordo che stabilisce una più stretta collaborazione israeliana al programma NATO "Dialogo mediterraneo", il cui scopo è "contribuire alla sicurezza e stabilità nella regione". In tale quadro "Nato e Israele si accordano sulle modalità del contributo israeliano all'operazione marittima Nato Active Endeavour". Israele viene così premiato alla NATO per l'invasione del Libano. Le forze navali israeliane che hanno

Controinformazione e lotta alla repressione

bombardato il Libano facendo stragi di civili, sono integrate nelle operazioni NATO che "dovrebbe combattere il terrorismo nel Mediterraneo".

Il 2 dicembre 2008, circa tre settimane prima dell'attacco israeliano a Gaza, la NATO ratifica il "Programma di cooperazione individuale" con Israele. Esso comprende: "controterrorismo", tra cui scambio di informazioni tra i servizi segreti; connessione di Israele al sistema elettronico NATO; cooperazione nel settore degli armamenti; aumento delle esercitazioni militari congiunte NATO - Israele; allargamento della cooperazione nella lotta contro la proliferazione nucleare (tutto da ridere, poiché Israele è l'unica potenza nucleare della regione, non solo, ha rifiutato di firmare qualsiasi trattato di non proliferazione). L'11 gennaio 2009, circa due settimane dopo l'attacco criminale delle forze militari israeliane a Gaza con il relativo massacro della popolazione civile, il segretario generale della Nato si reca in visita ufficiale in Israele nel quadro del "Dialogo mediterraneo". Nel suo discorso ribadisce *"che Hamas, con i suoi continui attacchi di razzi contro Israele, si è adossato la responsabilità delle tremende sofferenze del popolo che dice di rappresentare"*.

E in questo quadro del rafforzamento della presenza imperialista in quest'area, che a Sigonella, il 20 gennaio 2009 quando tutti gli occhi dei media sono puntati all'inauguration day di Obama, si inaugura il sistema NATO Ags . **Questo sistema, spiega il comunicato ufficiale⁸ servirà a sorvegliare non il territorio della NATO, ma il "terreno", fornendo importanti funzioni "prima e durante le operazioni Nato" in altri paesi. Esso sarà "uno strumento chiave per rendere più incisiva la Forza di risposta della Nato (Nrf) ": in quanto deve fornire il quadro dettagliato del territorio da occupare, permettendo anche di "individuare e prendere di mira veicoli in movimento". Ciò sarà reso possibile da vari tipi di piattaforme aeree e stazioni di controllo terrestri. Si tratta del più sofisticato sistema di spionaggio elettronico, finalizzato non alla difesa del territorio della NATO, ma al potenziamento della sua capacità offensiva "fuori area", soprattutto quella mediorientale. Tutto ciò a origine dal fatto che a partire dalla prima Guerra del Golfo del 1991, si è sviluppata la tendenza della guerra imperialista contro i popoli oppressi del sud del mondo. Approfittando del vantaggio tattico determinato dal crollo del revisionismo nei paesi dell'Est e di fronte alle prime avanguardie dell'offensiva strategica della Rivoluzione Proletaria Mondiale (Perù, Filippina ecc.) l'imperialismo scatena un'offensiva controrivoluzionaria generale. Quest'offensiva controrivoluzionaria generale non nega la tendenza alla**

⁸ M. Dinucci, *Il "nuovo concetto strategico" della NATO, Marxismo Oggi 2009/1.*

rivoluzione e all'accentuarsi della lotta di classe a livello internazionale, ma cerca di contrastare queste tendenze e di prevenirne l'ampliamento.

CAP. 3 ALLA SCOPERTA DEL SEGRETO

La magia di Ormus

Benjamin Franklin, fondatore della Loggia massonica, operativa dal 1730, di St. John di Filadelfia, e nel 1757 affiliato alla Royal società londinese, grazie ai suoi esperimenti con le bacchette elettriche e l'elettricità⁹, nel 1776 venne per la prima volta in Francia. Mentre soggiornava in Linguadoca, aderì alla confraternita rosacrociana, quest'affiliazione portò senz'altro Franklin a prendere conoscenza di un'antica filosofia rosacrociana, che i Templari chiamavano *Ormus*.

La scienza di *Ormus* aveva a che fare con una quintessenziale forma di oro, le cui capacità antigravitazionali avevano giocato un ruolo decisivo nella costruzione delle cattedrali Notre Dame in Francia. Di certo quest'arte aveva trovato applicazione nella manifattura delle meravigliose vetrate delle cattedrali a legatura di stagno, capaci di catturare la luce e restituire una straordinaria luminosità. I primi a inventare questa tecnica erano stati i filosofi persiani della scuola di Omar Khayyam, i quali spiegavano che il loro metodo incorporava il respiro cosmico dell'universo.

La parola *Ormus* era direttamente collegata con il nome Omuzd, il dio persiano della vita e della luce. E interessante sapere che da circa venti anni, la scienza ha ripreso gli studi relativi alla scoperta della Pietra Filosofale (tramutazione dei metalli in oro), i moderni fisici hanno battezzato questo processo con l'acronimo di ORME, che sta per elementi monoatomici con orbita modificata. L'Arte Reale è quel procedimento alchemico capace di trasportare il cosiddetto gruppo 1 dei metalli di transizione in una condizione monoatomica. La sostanza che deriva da questo procedimento possiede quelle stesse prodigiose qualità in cui erano a conoscenza i Terapeuti, fra cui la possibilità di entrare in risonanza con il DNA umano al fine di stimolare la produzione ormonale, sincronizzare le funzioni dell'emisfero sinistro e destro del cervello e incrementare la resistenza del sistema immunitario.

Nel 1989, il dottor Hal Phuthof, direttore dell'Istituto di Studi avanzati di Austin, nel Texas, ha pubblicato sulla Force un importante articolo intitolato a Zero-pont Fluctuation Force. Phuthof sostiene che quando la materia fisica incomincia a risuonare in un'altra dimensione, al di fuori del nostro ordinario

⁹ Aveva compreso e distinto la differenza fra correnti elettriche negative e positive e avendo intuito che il fulmine altro non era che una forma di elettricità.

spazio-tempo, perde 4/9 (pari al 44%) del proprio peso. Questo è esattamente ciò che si è riscontrato nei confronti dell'oro ORME, nel corso di un processo di arco elettrico spettroscopico. Nelle prime fasi del processo, l'oro monoatomico pesa soltanto il 56% del peso iniziale. Continuando a riscaldare e a raffreddare, progressivamente s'instaurano quei processi e si osservano quei fenomeni descritti dagli antichi alchimisti. Più l'oro si raffredda più si fa pesante, tanto che a un certo punto il suo peso è accresciuto di una forte percentuale rispetto a quello di partenza; al contrario più si riscalda più diminuisce il peso, fino addirittura ad arrivare a sfidare la gravità e a pesare meno che niente. A questo punto il campione di materia scompare del tutto, avendo completato il processo di risonanza extradimensionale, per entrare in un altro dominio spazio-temporale, anche se il processo è reversibile e la materia può essere richiamata nella realtà fisica riprendendo il processo di riscaldamento.

Oggi la bianca polvere di proiezione è molto ricercata a uso industriale per le sue capacità d'immagazzinamento energetico trattandosi di un superconduttore, potendo con essa attrarre, immagazzinare e quindi, in un secondo momento, ridistribuire un altro volume di energia. Anche il mondo della medicina sembra affascinato dalle future potenzialità della polvere, da utilizzare nella cura delle carenze del sistema immunitario e nella frattura cellulare, come accade con il cancro e il virus dell'AIDS. Il segreto di questo processo si nasconde nella luce di una particolare lunghezza d'onda che sembra esista proprio nel centro del nucleo. Si tratta di una luce particolare che viaggia a una velocità lievemente inferiore a quella della luce classica capace di entrare, capace di entrare in perfetta risonanza con la struttura del DNA umano.

Nel maggio del 1995 la rivista *Scientific American* ha pubblicato un interessante articolo sugli effetti di questi fenomeni sul rutenio, uno dei metalli appartenenti al gruppo del platino. Si sottolinea che quando singoli atomi di rutenio sono posti all'estremità di una stringa di DNA, l'elica diventa 10.000 volte più conduttrice, trasformandosi a tutti gli effetti a un superconduttore. Da tempo i chimici sospettavano che la struttura a doppia elica del DNA potesse costituire un percorso estremamente conduttivo, allineato lungo l'asse della molecola, e queste osservazioni non fanno che confermarlo. Anche la *Platinum Metal review*, una pubblicazione quadrimestrale di Johnson Matthey, ha trattato in numerosi articoli dell'utilizzo degli elementi transazionali del gruppo 1 in relazione alla terapia del cancro. I tumori, come si crede di aver capito, si scatenano a causa di un'anormale e incontrollata suddivisione del corpo cellulare, ma parrebbe che a questo processo impazzito si possa porre rimedio, agendo con opportune correzioni.

Nel corso degli ultimi anni c'è stato un crescente interesse in numerazioni pubblicazioni scientifiche sui "misteri" della nanotecnologia dell'oro monoatomico (un solo atomo). Nel maggio del 2003 nel prospetto della sottocommissione per il controllo del prezzo dell'oro della Commissione per la sicurezza e gli scambi di Washington, si leggeva: *"Le future applicazioni dei catalizzatori con l'impiego di oro spaziano dal controllo dell'inquinamento, a generatori di energia pulita di nuova generazione e batterie energetiche ad alta tecnologia. Inoltre sono già in corso, in ambito medico, sudi avanzati per la cura e il trattamento dei tumori"*¹⁰.

La levitazione

Il fenomeno della levitazione consiste nel sollevamento e nella sospensione di materia in opposizione alla gravità. Il concetto non è facile da assimilare perché in natura non esiste alcun esempio, perché ogni corpo ricade sempre a terra una volta lanciato in aria. La gravità può essere vinta nel momento in cui le sia contrapposta una forza uguale e contraria che la contrasti, non comportando questo fatto conseguenze avvertibili di qualche genere. Tutti i magneti, indipendentemente dalla loro grandezza; sono in grado di attirare e quindi di sollevare un corpo metallico con una forza assai più potente di quella esercitata dall'attrazione terrestre. Ma gli stessi magneti non possono sfuggire alla gravità. Ecco perché nel fenomeno della levitazione è determinante considerare l'energia applicata a un oggetto e non l'oggetto in sé.

Il verbo levitare deriva dal latino levis che, significa leggero. La parola opposta è gravis che significa pesante. Un macchinario usato, per sollevare pietre e sassi è l'ulivella, anche questa parola è di origine latina. Questo meccanismo ha che fare con alcune situazioni previste nella ritualistica massonica, tanto è vero che il relativo nome proprio derivato (Lewis, nella versione inglese del nome, è simbolicamente applicato al figlio di un adepto (tra i 18 e i 21 anni) in attesa di poter essere aggregato come apprendista. Il progredire dell'adepto verso il raggiungimento della condizione di maestro è paragonato al sollevarsi idea ben raffigurata dal recupero e dal sollevamento del corpo di Hiram Abiff dalla sua indegna tomba. L'intero processo massonico di maturazione del singolo è accostato alla ricerca della Luce, da raggiungere grazia alla scala di Giacobbe e alla scala a spirale, emblemi della prima e del secondo grado dell'ispirazione.

¹⁰ Comunicato del 13 maggio 2003 della sottocommissione per il controllo del prezzo dell'oro a nome della Commissione per la sicurezza e gli scambi di Washington, DC, con numero di registrazione 333.

Nella tradizione biblica, il nome corrispondente a Lewis è Levi, che significa "che gravita attorno". Nell'Antico Testamento si dice che i sacerdoti leviti erano una discendenza maschile di Levi, una casta speciale alla quale Mosè aveva garantito lo status di sacralità assieme ai figli sacerdoti del fratello Aronne. Non necessariamente i Leviti maschi dovevano essere dei sacerdoti, anche se il popolo li considerava come tali. Uno dei compiti dei Leviti era di provvedere al Tabernacolo e a tutto il suo corredo, Arca dell'Alleanza compresa, ne *Lutterworth Dictionary of the Bible*¹¹ si sostiene che i Leviti costituivano l'equivalente di una Gilda, con loro particolari conoscenze e abilità peculiari.

I Leviti erano, pertanto, i custodi e coloro che dovevano occuparsi dell'Arca dell'Alleanza. La loro caratteristica precipua era quella di conoscere alla perfezione come svolgere le delicate funzioni loro assegnate e per questo che a molti di loro era riconosciuto il ruolo di sacerdoti. Dei Leviti che trasportano l'Arca si parla sia in *Deuteronomio* (31:21) che in *Giosuè* (3:3;6;8:33). In questi brani sono descritti intenti nella loro azione di sollevamento dell'Arca di cui sono i levitatori.

In molte occasioni nell'Antico Testamento si dice che Dio sta, risiede fra i due cherubini dell'Arca e che è presente con la sua luce. I leviti consideravano l'Arca un oggetto pericoloso tanto è vero che tutto l'ebraismo filosofico successivo ha sempre enfatizzato sempre di più il termine "fascio di fuoco" e delle "scintille" che scaturivano tra i due cherubini piuttosto che la bellezza dell'Arca in sé. L'Arca dell'Alleanza era uno strumento in grado di innescare un potente arco elettrico. Essendo l'ideale contenitore per la polvere bianca *Ormus*, l'Arca era anche un superconduttore, aspetto che garantiva la possibilità di levitare e di spostarsi da sola con la creazione campo di Meissner¹².

Forse uno degli antichi segreti della Massoneria è legato a una scienza e a una tecnologia, ereditata nella notte dei tempi, in grado di vincere la forza della gravità. Una tecnologia che consentì nella Francia del medioevo a costruire grandiosi edifici di pietra. La tecnica usata era quella della levitazione dei superconduttori e la strada che conduceva a tutto questo divenne l'autentica sostanza di un mitico Graal scientifico.

¹¹ Cambridge, Lutterworth Press, 1994.

¹² L'effetto Meissner si ottiene quando un superconduttore viene immerso in un campo magnetico d'intensità inferiore a un certo valore critico. Il superconduttore manifesta un diamagnetismo perfetto espellendo il campo magnetico dal suo interno: ciò avviene tramite la generazione di correnti superficiali, che inducono all'interno del superconduttore un campo magnetico uguale e contrario a quello applicato. Questo effetto prende il nome dal fisico tedesco Walter Meissner, che rese nota questa sua scoperta nel 1933. In paesi come la Germania, la Gran Bretagna, in Cina e in Giappone, sono stati sperimentati o sono in progettazione treni a levitazione magnetica.

CAP. 4 VIAGGIO NELLA MENTE (ALTRUI)

L'importanza dei miti.

C'è un prezzo che noi paghiamo per la nostra abilità umana di pensare e progettare: diventiamo consapevoli che un giorno noi moriremo. Quando è minacciato il nostro cervello, produce una risposta, la paura che incoraggia a combattere la minaccia oppure a fuggirla. Con un'aumentata abilità di pensare in astratto, diventiamo in grado di immaginare minacce teoriche, come la nostra futura morte; tuttavia per proteggerci dal pietrificante effetto della nostra paura, sviluppiamo miti e rituali per ridurre lo spauracchio della nostra stessa fine. A questa condizione gli si dà il nome di "angoscia esistenziale". Ora il pellegrinaggio massonico obbliga chi vi partecipa a confrontarsi con questa realtà

C'è un'esigenza da parte dell'essere umano di superare la paura della morte. Feuerbach nelle *Lezioni sull'essenza della religione* afferma che "*specialmente la morte fa nascere il timore, la credenza in Dio*" riprendendo un'antica affermazione del materialista latino Lucrezio che legava la paura alla sfida prometeica umana, la sfida ribelle al limite. In sostanza si potrebbe dire che il più vero bisogno ultra-radicale è **il bisogno di vivere in eterno**, di riprodurre la propria esistenza all'infinito superando la brevità e la ristrettezza pratico-temporale della vita media individuale: gli elisir magici della lunga vita e le svariate credenze nell'oltretomba sono un prodotto di questo bisogno. Esistono tendenze opposte, bisogni contrastanti con le aspettative che si diceva prima: ad esempio, la filosofia di Epicuro concentra in sé il bisogno di godere l'esistenza eliminando i bisogni della mente che superino la sfera del bisogno fisico immediato: nutrimento, sete.

Ora la mente è composta da tanti motori esplicativi. I miti (tra i quali i concetti religiosi) sono probabilmente influenzati dal modo in cui i sistemi d'interferenza del cervello producono spiegazioni senza esserne consapevoli.

Ma qual è il meccanismo che permette la diffusione e la sopravvivenza dei miti?

Il meme.

Il meme è una riconoscibile entità d'informazione relativa la cultura umana che è replicabile da una mente o un supporto simbolico di memoria (come un libro) a un'altra mente o supporto. In altri termini più specifici, un

Controinformazione e lotta alla repressione

memes sono unità auto-propagantesi di evoluzione culturale, analoga a ciò che è il gene per la genetica. La parola è stata coniata da Richard Dawkins nel suo libro *Il gene egoista* (1976).

Un meme può essere parte di un'idea, una lingua, una melodia, una forma,

un'abilità, un valore morale o estetico; può essere in genere qualsiasi cosa che può essere comunemente imparata e trasmessa ad altri come un'unità. Lo studio dei modelli evuzionistici del trasferimento dell'informazione prende il nome di memetica.

Come l'evoluzione genetica, anche l'evoluzione memetica non può avvenire senza mutazioni. La mutazione produce varianti di cui solo le più adatte si replicano; ossia: diventano più comuni e aumentano la loro probabilità di replicarsi ulteriormente. E' probabile che sia stata la mutazione a far evolvere culturalmente un primo gruppo di sillabe nell'ampia gamma di lingue e dialetti attualmente esistenti.

In fondo, il termine meme è usato per indicare un qualsiasi pezzo di trasformazione che viene trasmesso da una mente a un'altra.

Il successo di un meme è legato a fattori sottili (quali la critica, la persuasione, la moda o la pressione di un gruppo). Tra le tecniche con cui un meme si propaga, si annoverano:

- la dimostrazione che un'idea o una tecnica sono utili;
- l'identificazione di un problema che non ha soluzione (es. cosa succede dopo la morte?) e proporre una soluzione (andare un paradiso o all'inferno). La soluzione non può essere dimostrata sbagliata ed è quindi sufficientemente adatta per una propagazione successiva;
- la minaccia verso chi non diffonde un meme (non fare certe determinate cose se non vai all'inferno) e la ricompensa verso chi lo diffonde (fallo e andrai in paradiso);
- il richiedere che chi possiede un meme sia gentile con il prossimo e dedichi molto tempo alla riflessione e al dialogo con esso (un prete che predica la propria religione).

Può essere considerato un meme:

- la tecnologia;
- una canzone che non si riesce a smettere di canticchiare o di togliersi in testa;
- un proverbio o un aforisma;
- una filastrocca, una ninnananna o una canzoncina per bambini;
- un poema epico;

- **una catena di Sant'Antonio;**
- **le ideologie politiche;**
- **tutte le forme di religione;**
- **i tormentoni diffusi dai media;**
- **i film;**
- **internet**

A volte alcuni memi sono particolarmente aggressivi come alcune fedi politiche (per es. il fascismo), Le persone che ne sono preda ne sembrano interamente controllate e perdono lo scopo della loro esistenza in loro mancanza. In questo caso per questo tipo di meme le tecniche usate (e che si sono evolute nel tempo) sono l'arte della retorica, l'ipnosi e l'inganno, l'uso della teoria della persuasione. Si potrebbe aggiungere come tecniche anche il "cavallo di troia" e la dissonanza cognitiva.

Il metodo detto "cavallo di troia" opera inducendo a fare attenzione a un solo meme, introducendo poi, di nascosto insieme al primo, un intero pacchetto di altri memi. Un "cavallo di troia" può servirsi dei pulsanti istintuali, cliccandoli per ottenere l'attenzione e insinuandosi poi in un'altra zona. Un esempio: il sesso pigiando sui pulsanti riguardanti l'istinto, attirando l'attenzione, agisce come un "cavallo di troia" condizionando la persona con ulteriori memi impacchettati in uno spot pubblicitario.

Il metodo della dissonanza cognitiva, fa leva sulla pressione mentale, il pathos, il disagio per installare un nuovo meme. Allora s'impone alle persone il superamento delle prove rituali, e accade:

- o l'iniziato si ritira per non sopportare la sofferenza;
- o il meme che rappresenta il valore dell'appartenenza all'organizzazione si crea e si rinforza nella mente dell'iniziato.

Per rafforzare questo effetto si fa leva sugli istinti biologici come la paura o la fame di potere e creare quello stato particolare che si potrebbe definire "manette dorate".

Quest'ultimo metodo è senza dubbio usato dalla Massoneria, con lo strumento del rito di iniziazione, per rafforzare l'appartenenza dei suoi membri. Il raccontare certe storie (Hiram l'architetto) serve a rafforzare i pensieri nei propri seguaci. Pensieri che sono percepiti come doni.

Nella mitologia massonica la morte è cambiamento: *"In natura non vi è alcuna vera morte; tutto è vivente. Ciò che chiamiamo morte è cambiamento. La ragione suprema, essendo immutabile, è dunque imperitura. I pensieri, una volta articolati, sono immortali. La fonte da cui sgorgano è meno immortale di loro? Come potrebbe esistere, i pensieri, se l'anima da cui sono stati emanati*

cessasse di esistere? L'universo, i pensieri articolati di Dio, continuerebbe ancora a esistere se Egli non fosse più"¹³. Tutto ciò ha un senso: se la morte non è una fine ma un cambiamento, cosa c'è da temere?

Rituali e cervello.

Nel 1992, un gruppo di ricercatori con sede alla California State University studiò gli effetti della partecipazione a vari rituali, come la preghiera, le funzioni religiose, la meditazione e l'esercizio fisico, scoprendo che i benefici includevano una pressione sanguigna più bassa, rallentamento del battito cardiaco e della respirazione e ridotti livelli di cortisolo e una spinta positiva al sistema immunitario. Tutte queste funzioni sono regolate dall'ipotalamo e dal sistema nervoso cerebrale. Le azioni ripetitive, come il canto e la danza, nelle cerimonie possono avere un effetto significativo sui sistemi limbico e autonomo e producono delle sensazioni intensamente piacevoli.

Combinare azioni ripetitive con gesti deliberatamente esagerati induce un'azione elettrica all'interno della regione cerebrale dell'amigdala. Questo produce sensazioni di paura o soggezione.

Lo scenario cognitivo in cui si compie un rituale ha un impatto emotivo diretto nel cervello del partecipante. Qui il senso narrativo di un mito si combina con gli effetti dell'eccitazione produce un potente volto a impartire informazioni. Indubbiamente la funzione del rituale aiuta a ridurre l'angoscia esistenziale.

I rituali hanno tre proprietà importanti:

- un senso di specialità, poiché creano la convinzione di doverli compiere correttamente, altrimenti qualcosa andrà storto;
- provoca delle conseguenze sull'interazione umana. Un apprendista massone prima della cerimonia si sentiva e percepiva come un essere umano normale, dopo si sente massone ovvero membro di una "fraternità";
- i partecipanti si sentono dentro una dimensione spirituale. La massoneria invoca una credenza che al centro del cosmo vi sia un principio ordinante, e che i suoi rituali aiuta i massoni ad avvicinarsi, a comprendere e a stabilire un rapporto con questo centro.

Il cervello rituale e le ricerche di Michael Persinger.

Steven Pinker docente di psicologia presso il Massachusetts Institute of Technology vede nel simbolismo della lingua come un'abilità distinta del

¹³ Robert Lomas, *IL SEGRETO DEI MASSONI tutti i misteri di una tradizione millenaria*, Oscar Mondadori,

genere umano: *"Emettendo semplicemente suoni con la bocca, noi possiamo far sorgere l'uno nella mente dell'altro nuove combinazioni di idee dotate di significato. Tanto naturale è per noi questa capacità che tendiamo a dimenticare quale miracolo sia"*¹⁴. Ma non c'è solo questo. La comprensione del mondo da parte di un essere umano entra nella mente come treni di impulsi elettrici portati dai nervi delle estremità del corpo al cervello. Una volta raggiunto quest'ultimo, gli impulsi creano un modello di realtà che si è sviluppato aiutandoci a sopravvivere e a comprendere un mondo ostile.

Tutti i cervelli animali sono un groviglio di neuroni. La differenza tra il cervello semplice di un verme e quello umano, sta nella complessa interconnessione del cervello sta nella complessità. Man mano che i cervelli diventano più abili, le loro connessioni interne diventano più complesse. Ed è proprio la complessa interconnessione del cervello umano che gli permette di concepire l'idea di dio.

Michael Persinger docente di neuroscienze del comportamento al Dipartimento di Psicologia Laurentina University di Sudbury, nella regione canadese dell'Ontario¹⁵ dal 1971, si occupa dell'interazione fra sistema nervoso e campi elettromagnetici e degli effetti sul comportamento. Non solo i campi elettromagnetici delle moderne apparecchiature elettriche ed elettroniche (come il cellulare) ma anche quelli di origine geofisica, generati cioè da terremoti, spostamenti del terreno, fenomeni meteorologici e atmosferici.

I comportamenti che Persinger analizza non sono le solite prove di memoria e percezione, ma anche le anomalie di comportamento, le allucinazioni, le visioni religiose e mistiche, le apparizioni di UFO o di esseri fantastici, i fenomeni paranormali. La metodologia adottata comprende studi di laboratorio su animali, ricerche cliniche su pazienti umani ed estesi studi epidemiologici. Uno degli strumenti usati per questi studi è stato l'"elmetto". Vale a dire un'apparecchiatura con la quale si è in grado di stimolare il cervello umano con campi magnetici complessi a bassa intensità e in modo altamente selettivo per le diverse aree cerebrali. Con tale apparecchiatura egli è riuscito, a riprodurre in laboratorio senza ioni, esperienze che vanno dalla paura all'estasi, dal piacere sessuale alle allucinazioni visive e uditive, dal ricordo di esperienze dell'infanzia a esperienze di quasi morte e perfino il contatto con angeli, diavoli o addirittura con Dio.

¹⁴ Pinker Steven, *L'istinto del linguaggio. Come la mente crea il linguaggio*. Mondadori

¹⁵Persinger non è uno sconosciuto, è membro di svariate organizzazioni internazionali, ha pubblicato più di 200 articoli scientifici e numerosi libri sul rapporto fra cervello e comportamento.

Una volta iniziato a comprendere i meccanismi dello sviluppo del cervello e a svelare le basi neuronali della percezione, della memoria e dell'apprendimento, i neuroscienziati sembrano ben decisi ad affrontare anche gli aspetti più profondi ed esclusivi dell'esperienza umana, entrando in un terreno fino ad oggi di pertinenza esclusiva di teologi, filosofi e storici delle religioni. L'originalità di Michael Persinger sta nel non essersi limitato allo studio di pazienti con epilessia del lobo temporale, ma nell'aver indagato l'esistenza di anomalie neuroelettriche nella popolazione "normale". Persinger ha, infatti, teorizzato l'esistenza di scariche transienti del lobo temporale (TLT, Temporal Lobe Transients) che possono influenzare il linguaggio, il riconoscimento dei volti, le emozioni e più in generale i processi psichici, senza dare luogo, perché non sufficientemente intense, ad attacchi epilettici veri e propri.

Inoltre, secondo Persinger, se la natura "estatica" di certi attacchi epilettici è il risultato di un'influenza dei lobi temporali sui normali processi delle strutture limbiche, come l'amigdala e l'ippocampo, si può pensare che queste attività siano l'esagerazione di una normale attività del cervello. È questa la sua "Ipotesi del continuo", formulata nel 1983, secondo cui un po' tutti, io e voi compresi, abbiamo un grado variabile di potenziale labilità verso queste anomalie funzionali. Ammesso, a questo punto, che si tratti davvero di "anomalie" e non piuttosto, come appare sempre più probabile, di normali capacità del cervello umano. Capacità che renderebbero ragione degli aspetti universali delle esperienze mistiche-religiose e di quelle paranormali, al di là delle differenze di epoca storica e di cultura. L'esistenza di anomalie elettriche transienti dei lobi temporali era già stata ipotizzata in psichiatria e variamente descritta come "epilessia di Dostojewski", "attacchi parziali", "attacchi estatici" e "attacchi psichici". Le sensazioni soggettive associate con questi attacchi epilettici parziali possono includere illusioni somestesiche (come ad esempio le vertigini o il senso di volare), allucinazioni olfattive e gustative (piacevoli o spiacevoli), allucinazioni uditive (come voci, suoni, musiche), allucinazioni visive (in particolare macchie e strisce luminose, stelle, dischi, colori), macro e microscopia, autoscopia (la percezione della propria immagine). Quest'ultimo fenomeno, in particolare, è stato lungamente descritto dallo psicanalista Otto Rank nel suo celebre studio sul "doppio" nella mitologia e nell'arte. Possono inoltre esserci illusioni cognitive, come sensazioni di déjà vu (già visto), jamais vu (mai visto), déjà vecu (già vissuto), idee e pensieri ossessivi, distorsioni del senso del tempo e dello spazio, idee trascendenti e metafisiche e sintomi affettivi come tristezza, paura, piacere, ansia. Insomma, non pochi punti in comune con l'esperienza sciamanica e quella psichedelica.

Nel 1990 Persinger e collaboratori realizzano un questionario (PPI, Personal Philosophy Inventory) che contiene affermazioni del tipo “a volte mi sento come se le cose non fossero reali”, “ho sognato di galleggiare o di volare nell’aria” e persino “sono stato a bordo di un’astronave”. L’obiettivo del questionario era di verificare nella popolazione la presenza di deboli fenomeni analoghi a quelli degli attacchi epilettici parziali. Un decennio di uso di questo strumento ne ha dimostrato l’affidabilità e la capacità di predire anomalie dei lobi temporali misurabili con l’elettroencefalogramma. A questo punto, a Persinger non rimaneva che un ultimo passo: riprodurre i sintomi e le esperienze sopra descritte in laboratorio, su soggetti perfettamente normali. In che modo? Semplice. Ricordiamo, come già detto in precedenza, che Persinger ha iniziato i suoi studi dedicandosi agli effetti neuropsicologici e comportamentali dei campi elettromagnetici. La via seguita è quindi stata quella di applicare su dei volontari dei deboli campi magnetici, cercando di localizzarne l’effetto sui lobi temporali e sul sistema limbico. Il metodo usato da Persinger è stato molto empirico. In pratica, egli ha provato numerose combinazioni di intensità e di frequenza di un campo magnetico, applicato sulla testa dei soggetti grazie ad un semplice casco da motociclista, modificato con gli opportuni elettrodi e avvolgimenti magnetici. Le persone che si sono infilate l’elmetto di Persinger hanno vissuto esperienze fuori del corpo, avuto allucinazioni di varia natura, rivissuto momenti della loro infanzia, provato terrore o piacere e avuto la sensazione che nella stanza dell’esperimento fossero presenti angeli, demoni o alieni. Sono stati anche eseguiti numerosi esperimenti sulla “emisfericità” di questi effetti. Persinger è giunto alla conclusione che per la maggior parte delle persone il “senso del Sé” (ma sarebbe più giusto dire “dell’Io”) risiede nel lobo temporale sinistro, mentre nell’emisfero omologo destro risiederebbe un altro senso del Sé, percepito in genere come una presenza estranea all’individuo: il proprio doppio, un alieno, un angelo, un demone o Dio. Insomma, si comincia a capire perché qualcuno già parla di “neuroteologia”.

Le ricerche di Persinger coniugano in modo originale, per la prima volta su solide basi scientifiche, la geofisica, quindi lo studio dell’ambiente naturale e la neuropsicologia degli stati modificati di coscienza. Esse permettono quindi di gettare nuova luce su tanti aspetti della “geografia sacra”. Ad esempio, anche ad un’analisi superficiale, si nota che tanti luoghi magici, in cui i sacerdoti, i veggenti o le streghe si recavano per avere visioni e predire il futuro, si trovano in prossimità di siti con caratteristiche geofisiche tali da poter creare, o aver creato in passato, anomalie geomagnetiche del tipo di quelle

riprodotte da Persinger in laboratorio con il suo elmetto. Lo stesso Persinger ha preso in considerazione, da questo punto di vista, i luoghi in cui sono avvenute alcune celebri apparizioni mariane. Paul Devereux, un ricercatore indipendente, ha registrato delle anomalie locali del campo magnetico terrestre in coincidenza con l'apparizione di luci misteriose (le cosiddette "earth lights") nel deserto del Texas e in quello della regione di Kimberley nell'Australia Occidentale. Queste luci erano già conosciute agli abitanti indigeni di quelle zone e sono state in tempi più recenti considerate come apparizioni UFO. I risultati di Devereux sono in accordo con la teoria di Persinger, anzi, lo stesso Devereux, autore di numerosi libri sulla "geografia cognitiva dei luoghi sacri", è addirittura andato nel laboratorio di Persinger per provare di persona il famigerato elmetto. Ricordiamo, infine, che anche il celebre Oracolo di Delfi si trova su una faglia tellurica e la zona è stata frequentemente soggetta a terremoti; anche se in questo caso sembra che lo stato di trance della Pizia fosse provocato dall'etilene che fuoriusciva dalle fratture nel terreno, non si può escludere un ruolo del geomagnetismo terrestre o una combinazione dei due effetti.

C'è un altro aspetto delle ricerche di Persinger da prendere seriamente in considerazione. Le tecnologie elettromagnetiche di modificazione della coscienza sono usate per essere impiegate come strumenti per il controllo mentale da parte di eserciti, servizi segreti o a organizzazioni criminali.

Massoneria come una palestra ?

Finire un intervento sui "misteri" che può racchiudere la Massoneria, è difficile e arduo. Ci aiuta a questo lavoro una definizione scientifica di essa. Ritengo che sia tuttora valido ciò che sosteneva Gramsci nel 1925 che: *"la massoneria è stata l'unico partito reale e efficiente che la classe borghese ha avuto per lungo tempo"*¹⁶. Ora la borghesia come tutte le classi dominanti ha l'esigenza di autoriprodursi e costruire un proprio ceto politico e intellettuale. La Massoneria è uno dei tanti luoghi di quest'autoriproduzione e costruzione di un ceto politico e la formazione di quadri tecnici e intellettuali per il controllo ideologico e politico della società.

I rituali massonici, che possono apparire ridicoli, hanno come scopo il raggiungimento di un equilibrio personale da parte delle elite massoniche. La simbologia massonica ci aiuta a capire tutto ciò. Prendiamo come esempio la

¹⁶ A. Gramsci, *La costruzione del Partito Comunista 1923-1926*, Einaudi, pp. 75-76. Intervento alla Camera dei Deputati del 16 gennaio 1925. Gramsci era intervenuto per opporsi al disegno di legge Mussolini - Rocco contro le associazioni segrete, rivolto in particolare contro la massoneria. Gramsci non era intervenuto a difesa della Massoneria, ma aveva denunciato che la legge sulle società era "il primo atto reale del fascismo per affermare quello che il Partito fascista, chiama la sua rivoluzione".

chiave di Hiram. La testa della chiave, quella che si regge per girarla è composta dal segno del mistero. La squadra rappresenta l'indipendenza dei sistemi autonomia cerebrale eccitazione e quiescenza. Il compasso simboleggia uno strumento per misurare, controllare e comprendere le risposte. Squadra e compasso si combinano a formare l'impugnatura a forma di losanga della chiave, allegati da una barretta a sezione quadrata al simbolo del centro. Si tratta di un cerchio delimitato da due colonne e rappresenta l'equilibrio tra luce e buio, bene e male, eccitazione e quiescenza, centro e periferia. Al centro del cerchio vi è il punto di cui non si può più errare.

Tutto questo complesso rituale e la relativa simbologia, in apparenza sembrerebbero avere lo scopo di formare persone che raggiungano un equilibrio sui diversi piani della vita privata e sociale, e con una profonda autonomia rispetto alle proprie passioni, emozioni e stimoli. In realtà questo rituale fa raggiungere ai partecipanti una profonda eccitazione mentale, le persone partecipanti alla fine si sentono "dio in terra" e percepiscono di avere dei poteri eccezionali. In sostanza la Massoneria è l'ambiente adatto nel creare delle persone "eccezionali", "illuminate", che sviluppino delle capacità che potrebbero apparire "paranormali". Non è un caso che nelle ricerche scientifiche sui fenomeni definiti paranormali, più aumentano i controlli (fatti per la maggior parte da scettici) e più calano i successi negli esperimenti. Al contrario, i risultati sono maggiori in un clima possibilista e questo spiega perché in Oriente, dove il misticismo è più diffuso, questi fenomeni rientrano nella normalità.

CAP. 5 ANCORA GLI ILLUMINATI D'ITALIA

Ma in un paese come l'Italia questi Illuminati che progetto potrebbero avere? O tutto quello che si è detto, sono solo follie complottiste?

G. Pellegrino ex presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi e sul terrorismo, in altre parole della commissione della giustificazione politica e morale delle stragi americane, democristiane e fasciste che sono avvenute in Italia dal secondo dopoguerra a oggi, in un'intervista, che nello stile del dire solo una parte per nascondere tutto il resto, alla domanda su chi aspirava a sostituire la nomenclatura piduista, dice: *"Il "partito" dei più intelligenti e dei più onesti, quel ceto tecnocratico che, nella situazione del dopo Moro, cercò di sfruttare ogni spazio per imporre una propria egemonia e attuare un proprio disegno: la normalizzazione del sistema italiano, da un lato,*

Controinformazione e lotta alla repressione

*attraverso la crisi della DC e, dall'altro, con la cancellazione dell'anomalia comunista*¹⁷.

Più avanti in questa intervista, Pellegrino diventa più esplicito sul disegno del governo che chiama tecnocratico, che significa fine del ruolo tradizionale di mediazione politica e sociale che avevano fino adesso avuto i partiti politici.

“D. Lei visse quella stagione da protagonista, alla presidenza della Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato. Sulla sua scrivania passarono molti dei processi a esponenti della prima Repubblica. Che idea si è fatto di Mani pulite? Fu la “ghigliottina italiana”, un golpe giudiziario o una provvidenziale opera di bonifica della politica italiana?”

R. Voglio ripeterlo ancora una volta, a costo di apparirle noioso: il sistema politico italiano, era stato modellato dalla guerra fredda, non poteva sopravvivere alla fine del comunismo, andava purificato attraverso un bagno di verità e quindi profondamente riformato per passa a una fase nuova. Questa esigenza non venne avvertita e il compito, che doveva essere della politica, se lo assunse la magistratura, che perseguì con determinazione un preciso disegno strategico.

D. Vuol dire che i magistrati andarono oltre i loro compiti?

R. Voglio dire proprio questo, che perseguirono con lucidità e determinazione un loro obiettivo: colpire la politica. Non dimenticherò mai un libro che uscì all'inizio degli anni Novanta, e che io lessi in francese, parlava della giustizia o il caos ed era il condensato della nuova ideologia che si stava diffondendo nella magistratura di diversi Paesi dopo il crollo del Muro. In quel libro c'erano una serie di interventi di giudici tedeschi, francesi e italiani (tra cui Gherardo Colombo, uno del pool milanese, e Brutti-Liberati), che teorizzavano la necessità di un nuovo mondo in cui la politica sarebbe diventata una categoria evanescente.

D. Possibile? Teorizzavano un mondo senza politica?

R. Più o meno.

D. Ma i nomi che lei ha fatto sono illustri magistrati, di pazzi visionari.

¹⁷ G. Fasanella G. Pellegrino, *LA GUERRA CIVILE Da Salò a Berlusconi. Perché in Italia la guerra fredda non si è ancora conclusa? I protagonisti e le storie di uno scontro che dura da più sessant'anni*, BUR.

R. La loro idea era che, caduti i muri, un mondo in cui i mercati si stavano globalizzando avrebbe per virtù propria distribuito meglio la ricchezza. Pensavano che si sarebbe attivata una sana concorrenza e che, quindi, il mercato non avrebbe avuto bisogno della politica, vissuta come un elemento di perturbazione. Nella loro visione, sarebbe stato sufficiente un governo tecnocratico, che avrebbe arbitrato i giochi evitando che i politici si intromettessero. Una colta che si fosse stabilizzato, che la partita si fosse giocata secondo le regole del mercato, che bisogno ci sarebbe stato della politica? Ci misi un po' di tempo, ma alla fine mi resi conto che la filosofia di Mani pulite era proprio quella illustrata su giustizia o caos”

Ora come si diceva la crisi del capitalismo, fa emerge come sia una necessità, da parte dei settori dominati della borghesia, di cercare nuove sintesi politiche, sociali e culturali. Perciò questo progetto definito tecnocratico, del governo dei “migliori”, di un mondo senza politica, se per politica s'intende dare risposte, pur in forma della mediazione clientelare, alle esigenze delle masse popolari, non è per niente frutto di deliri complottisti.

Questo è un progetto, che è dibattuto in ambienti accademici e intellettuali. Prendiamo come esempio uno scritto che è girato in questi ambienti: *Il pericle elettronico*. L'autore di questo scritto Calderazzi Antonio Massimo, membro della Società Européene de Culture e responsabile della Research Unit on Electronic Direct Democracy ed è stato per l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale seguiva il mondo anglosassone e il Nord America in particolare.

L'argomento di questo scritto è la democrazia diretta da raggiungere attraverso l'elettronica.

Ma questa democrazia diretta non la raggiunge attraverso la lotta politica, ma attraverso la diffusione dell'elettronica e dell'informatica in particolare, sembra la prospettiva di un mondo alla Matrix, dove alla fine il virtuale diventa reale e il reale diventa virtuale. Andando avanti nella lettura di questo scritto, si capisce che il punto di riferimento dell'autore sono gli U.S.A., perché è lì, nel maggior paese imperialista, sin dagli anni '70 è partita l'idea di una democrazia elettronica.

L'autore prospetta la fine del parlamentarismo e dei partiti, visti come realtà obsolete¹⁸. Andando più avanti nella lettura la prospettiva diventa inquietante quando si afferma: “*Il passaggio alla democrazia assoluta esige la*

¹⁸ Calderazzi non è nuovo a queste idee, già nel 1973 scrisse un libro *Il modello britannico*, edizioni Dedalo, dove diceva che si stava consumando la crisi estrema della democrazia parlamentare e del parlamentare.

fine delle convenzioni e finzioni che si riassumono nel suffragio universale. Lungi dall'essere il potere delle folle, la democrazia diretta sarebbe il governo dei "migliori" selezionati a rotazione dalla sorte fra quanti vantano qualifiche ben superiori all'iscrizione all'anagrafe. Ciò non escluderebbe anzi postulerebbe l'impegno più serio a innalzare i livelli di consapevolezza e di esperienza della massa di modo che sempre più individui acquisteranno i requisiti per essere chiamati dal computer ai ruoli della supercittadinanza".

In questo linguaggio aristocratico, quando si dice niente "potere delle folle", bisogna tradurre tutto ciò come esclusione della classe operaia e delle masse popolari, in quanto, in maniera fortemente dispregiativa, sono viste come una massa di manovra per politici e demagoghi. In questa visione elitaria si parla non solo di governo di "migliori, ma addirittura di una "supercittadinanza", come a dire che ci sono i cittadini e i supercittadini.

Andando avanti nella lettura questa visione elitaria si fa più esplicita, quando afferma che saranno mezzo milione questi supercittadini chiamati anche cittadini attivi (nel XVIII e nel XIX secolo i cittadini attivi erano quelli che in Europa avevano il diritto di voto per via del loro censo e della loro istruzione che erano elevati)

In sostanza si prospetta un governo di "Illuminati" organico alle politiche della borghesia imperialista e perciò in contrasto con le esigenze che esprime il proletariato.

Perciò se qualcuno da "sinistra" magari sotto le vesti "antagoniste" o addirittura "rivoluzionarie" comincia a parlare di "democrazia "elettronica" od "informatica", di "sperimentazione virtuale della politica", di "contenimento della devianza", di nuovi "linguaggi" è uno dall'altra parte della barricata.

Si trovano costoro, storicamente, dalla stessa parte di Hitler e Mengele. E non meritano altro che la forza.

REDAZIONALE

FALANGE ARMATA CARCERARIA: un esempio di “guerra non Ortodossa” o una continuazione “extralegale” di GLADIO ?

N.B. I signori Savi non sono stati custoditi come meritavano nelle patrie galere, hanno potuto stringere alleanze nuove e seminare ulteriormente il loro seme nero. Il DAP, i GOM ed i Direttori carcerari che li hanno avuti in custodia ne sono responsabili.

La Falange Armata è una sigla “strana” che compare sulla scena italiana pochi mesi dopo la scoperta della struttura segreta di Gladio.

I messaggi telefonici attribuiti alla Falange Armata sono stati complessivamente 1200, di cui 247 sono stati registrati fonograficamente. Il loro contenuto è stato dal punto di vista degli obiettivi, assai ampio. Le rivendicazioni hanno riguardato tutti i principali fatti criminali che si sono verificati in Italia nel periodo che va dal 1991 al 1994. Le rivendicazioni più importanti rivendicate da questa sigla sono state:

1991

Il 4 gennaio, a Bologna nel quartiere del Pilastro, sono uccisi tre carabinieri. Per compiere quest'azione è usato un mitra SC70 in dotazione soltanto alle forze speciali di pronto intervento.

L'azione è rivendicata dalla Falange Armata.

Il 3 maggio in un'armeria di Bologna sono uccise tre persone.

L'azione è rivendicata dalla Falange Armata.

1992

Nel mese di febbraio, Craxi a seguito dei tanti avvisi di garanzia, si dimette da segretario del PSI.

Controinformazione e lotta alla repressione

La Falange Armata inizia le minacce contro i giudici di “Mani Pulite”.

Il 23 maggio Giovanni Falcone è ucciso insieme alla sua scorta alla moglie e alla sua scorta. Sulla collina è trovato un biglietto con il numero di cellulare di un funzionario del Sisde.

L'azione è rivendicata dalla Falange Armata.

Il 19 luglio Paolo Borsellino è ucciso con alcuni agenti della sua scorta in Via d'Amelio a Palermo. Alle spalle di Via D'Amelio, situato sul Monte Pellegrino, c'è Castel Uteveglio, dove ha la sede, un ente regionale, il C.E.R.I.S.D.I., dietro il quale avrebbe trovato copertura un organo del Sisde.

L'azione è rivendicata dalla Falange Armata.

1993

A marzo Di Pietro richiede una rogatoria a Hong Kong sui conti di Craxi.

Contemporaneamente la Falange Armata fa pervenire un messaggio di minacce a Di Pietro.

Il 15 maggio esplode un'autobomba in Via Fauro a Roma. 15 feriti.

L'attentato è rivendicato dalla Falange Armata.

Il 27 maggio in Via Dei Geroglifici a Firenze esplode un'autobomba. 5 morti e 48 feriti.

La strage è rivendicata dalla Falange Armata.

Il 2 giugno a Roma, in Via dei Sabini, a 100 metri da Palazzo Chigi è scoperta un'autobomba.

Rivendicazione della Falange Armata.

Il 2 settembre un nucleo armato che si firma in un successivo (15 settembre) volantino di rivendicazione, Brigate Rosse, colpisce la struttura dormitorio di una delle caserme del villaggio americano ad Aviano, sede della maggiore base aerea USAF in Italia.

Subito dopo, vengono fatte delle rivendicazioni a nome della “Falange Armata”. Durante il processo, emergerà che la azione venne compiuta effettivamente da ex

prigionieri politici delle Br, accusati però da un elemento estremamente ricattabile e pluripregiudicato, che risulterebbe essere già stato confidente del maresciallo capo di Cuneo, il noto In candela. Si tratterebbe di tale Angelo Dalla Longa, contemporaneamente processato per spaccio di eroina e per una certa quantità di azioni di racket spacciate per "politiche" con firme altisonanti ed inesistenti come "cellule comuniste combattenti", dal 1990 al 1993. Costui viene fatto passare per ex-brigatista a livello di stampa locale, ma qualcosa va storto alla prima udienza del processo, e la montatura viene silenziata dai media, per riesplodere dopo 10 anni con le proteste in carcere del militante comunista Paolo Dorigo.

Alla metà di settembre 1993, a Catania, una bomba semidistrugge una stazione dei carabinieri. Ci sono feriti.

La Falange Armata non rivendica. Di questo attentato le cronache taceranno e non se ne è saputo più nulla.

Il 16 settembre la Procura della Repubblica di Roma apre un'inchiesta sulle rivendicazioni della Falange Armata e individua in 16 ufficiali del SISMI i telefonisti che hanno rivendicato le azioni e gli attentati della Falange Armata.

A seguire il caso SCALONE, dal nome di un impiegato del DAP carcerario, e il caso LADY GOLPE.

Le due vicende avvengono di seguito, proprio mentre i media si dilungano a pubblicare pagine su pagine sugli attentati che i brigatisti arrestati per l'attentato di Aviano avrebbero avuto in preparazione. È in questo preciso contesto che dopo poche settimane esce allo scoperto "l'imprenditore" Berlusconi. All'epoca ancora noto per aver avuto 5 miliardi di lire a tasso zero di prestito dal capo di governo degli anni '80, Benito Craxi, da poco fuggito in una patria ospitale, la Tunisia.

Il 23 ottobre a Padova attentato durante la notte contro il Palazzo di Giustizia, viene distrutto l'archivio. Segue a giorni, un attentato all'INPS.

Controinformazione e lotta alla repressione

L'attentato è rivendicato dalla Falange Armata. Ma indagini ed arresti faranno risalire le responsabilità alla famiglia Righetto, uno dei cui figli, Alessandro, sarebbe in rapporti con la "banda Maniero".

1994

Il 15 marzo, Di Pietro stringe per la rogatoria a Hong Kong sul bottino di Craxi.

Puntuale la Falange Armata minaccia Di Pietro.

A maggio, evade dal carcere di Padova penale, con una guardia corrotta che apre le porte ad un commandos pare formato da ex prigionieri comuni e di "prima linea", Felicetto Maniero. **Stranamente, questa volta la Falange Armata NON rivendica.**

2002

Una azione simile a queste, con tanto di rivendicazioni analoghe ("Falange Armata") e di tipo simile, è l'"azione" contro il Tribunale di Venezia dell'agosto 2002 in cui tre carabinieri rischiano la vita (una azione molto simile alla bomba contro "Il Gazzettino" a Venezia del 1978, in cui morì una guardia giurata, che casualmente passava in quel momento; anche in quella occasione i fascisti di "Ordine nero", tentarono la rivendicazione "di sinistra" utilizzando anche quella volta una firma che era presente sullo scenario politico, "Organizzazione operaia per il comunismo"). L'azione terroristica al Tribunale di Venezia è attribuita falsamente ai "Nuclei territoriali antimperialisti", e ne viene arrestato perché vicino al luogo dell'esplosione con tracce di esplosivo sui calzoni, un noto fascistello veneziano. Costui successivamente viene "scoperto" con un "piano" per l'avvelenamento delle condutture idrauliche del Ghetto di Venezia. Curiosamente, nessuno mette in relazione questa "azione" con il contemporaneo processo ad un gruppo di trafficanti di armi del trevigiano, che forse indagando meglio si sarebbe potuto identificare come legati all'eversione fascista. Chiaramente questa azione mette in secondo piano le sparizioni di fascicoli, gli incendi e i danni subiti dagli archivi del Tribunale veneziano in quegli stessi anni precedenti.

La Falange Armata in questi anni '90, in piena crisi politica del regime democristiano è impegnata a 360°. Rivendica di tutto: omicidi,

attentati, stragi ecc. Pare che non abbia predilezione né per un obiettivo, né una strategia politica, compare qua e là.

Evidentemente non esiste. E' un codice da scoprire. Che significhi l'esistenza di una coalizione ? Di una Gladio carceraria ?

La Falange Armata rivendicò molte delle azioni e dei crimini della banda della Uno Bianca (gruppo di poliziotti guidati dai fratelli Savi) che operò in Emilia Romagna per terrorizzare la popolazione con rapine sanguinose. Le tecniche usate dalla Uno Bianca sono militari e ricordano le modalità operative di un'altra banda, che in Belgio prese di mira i supermercati e che risulterà legata a un'organizzazione locale di Stay Behind (Gladio). Questa banda operò in Belgio tra il 1982 e il 1985, fu definita la "banda del Brabante", alla quale furono attribuite ben sedici azioni terroristiche, che provocarono ventotto morti e venticinque feriti. Michel Libert, esponente di un'organizzazione di estrema destra belga, il WNT, raccontò alla BBC la storia di Paulus Latinus il capo dell'WNP e che il suo gruppo con della Gendarmerie e della Sicurezza, monitorava i supermercatiⁱ. Latinus era il punto di contatto tra l'estrema destra fascista, la destra "tradizionale", i servizi segreti nazionali e internazionali. Fu (per sua stessa ammissione) fin dal 1967 sul libro paga della DIA (Defence Intelligence Agency, il servizio segreto militare dell'esercito SUA), negli anni '70 entrò a far parte del club degli ufficiali di riserva del Brabante, organizzazione militare accomunata dalla maniacale avversione al "pericolo rosso". Nel 1978 si affiliò al Front de la Jeunesse si occupò di organizzare il WNP e a causa di uno scandalo innescato dalla stampa, nel 1981 ripará per qualche mese in Cile, tornando in patria alla vigilia dall'entrata in scena della banda del Brabante. Il giornalista Jean - Claude Garot della rivista di sinistra *Pour* autore di un'inchiesta sull'estrema destra, racconta che: *"Latinus era stato inserito nel Front de la Jeunesse con un compito preciso: insegnare come condurre attacchi violenti, assalti ai caffè degli immigrati ed effettuare operazioni di sorveglianza"*. **Da notare che anche in Italia, a Bologna, gli immigrati e i rom finirono nel mirino della banda della Uno bianca.** Latinus fu arrestato alla fine della storia della banda del Brabante. Ma non ebbe il tempo di aggiungere molto per il 24 aprile 1985 fu trovato impiccato con un cordone del telefono nella sua cella. **I piedi toccavano a terra.**

LA FALANGE ARMATA CARCERARIA

La Falange Armata fu preceduta dalla Falange Armata Carceraria nel periodo compreso tra l'aprile e ottobre 1990, con telefonate ai centralini di istituti di pena che avevano come oggetto esclusivamente **una completa avversione alla mancata attuazione della legge Gozzini e della riforma del corpo degli agenti di custodia, proponendo un messaggio opposto allo scopo.**

Controinformazione e lotta alla repressione

Nella relazione di G. Pellegrino presentata il 26 gennaio 1995 alle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, si dice esplicitamente che *“le persone prese di mira in questo periodo sono stati gli educatori e i direttori carcerari sicuramente tra i più noti e tutti vicini alle posizioni dell’allora direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato nell’applicazione della legge Gozzini; nonché del fatto che la “Falange Armata Carceraria” è sorta nel momento in cui il sistema carcerario è stato oggetto di polemiche talvolta anche aspre, sulla applicazione della legge Gozzini e della riforma del corpo degli agenti di custodia”*. Questa grandissima cazzata è infatti prodotta dal signor Pellegrino, uno che c’è cascato sempre e in pieno.

La Falange Armata Carceraria, si delinea (com’è evidente dal nome) come una struttura che opera nel settore carcerario, non è un caso che la prima apparizione il 27 ottobre 1990 fu per rivendicare l’omicidio dell’educatore carcerario che lavorava al carcere di Opera, Umberto Mormile l’11 aprile 1990. Mormile era il compagno di **Armide Miserere, la direttrice del carcere di Sulmona e responsabile per le emergenze carcerarie in tutta Italia** (è lei che conduce le indagini sulla evasione del detenuto Curcio dalle Vallette di Torino nel 2001, e, una volta catturato dopo 2 mesi, lo porta a farsi “rintronare” in cella speciale a Sulmona) morta “suicida” tredici anni dopo, il 18 aprile 2003, (che lasciò una lettera che venne censurata dai vertici del DAP) colei che era stata definita la *fimmina bestia* per l’inflessibilità con cui aveva diretto i penitenziari dell’Ucciardone, di Parma, di Voghera e di Pianosa. Ufficialmente, Mormile fu ucciso perché rifiutò una tangente per favorire la concessione di un permesso premio a un affiliato della ndrangheta, e la Miserere fu descritta nel libro *Miserere*, scritto dalla giornalista Cristina Zagaria, come una “vittima collaterale” della criminalità organizzata perché non superò mai la morte del compagno. Questa verità ufficiale si smonta se si mostra che le armi che sono state usate per uccidere Umberto Mormile non solo sarebbero state usate dai poliziotti dell’Uno Bianca in quanto a una perizia che mise in confronto uno dei proiettili estratti da Mormile con uno di quelli che colpirono il carabiniere Andrea Moneta la notte dell’azione rivendicata dalla Falange Armata del Pilastro, sono “compatibili dal punto di vista balistico.)

La Falange Armata Carceraria, sicuramente era composta da persone che operano all’interno delle carceri. Tutto questo si può dedurre dall’arresto dell’educatore carcerario Carmelo Scalone, avvenuto in Taormina il 26.11.1993.ⁱⁱ

GLADIO CARCERARIA.

Che fine ha fatto questa struttura. Dalla metà degli anni ’90 sembra scomparsa. Tutto finito?

In realtà questa struttura non solo è tuttora operante, ma molto probabilmente si è rafforzata.

Che sia tuttora operante nelle carceri si può dedurre dall'esposto denuncia fatto da Paolo Dorigo contro Alberto Fragomeni + altri ed ignoti, scritto tra marzo e maggio del 2004, mandato al Dr. Guariniello Sost. Procuratore della Repubblica di Torino, dove si denuncia la presenza nelle carceri dei servizi quali la DIA, il SISDE, il SISMI, il CESIS e altri, attraverso personale con doppio stipendio, trasformando così le carceri, in particolare quelle del circuito di massima sicurezza 41bis, in strutture di regime dipendenti dai ministeri degli interni e della difesa, stile "segrete" ⁱⁱⁱ.

Un'altra prova dell'esistenza di una Gladio carceraria è emersa dall'inchiesta sulla Dssa: una polizia parallela operante "ufficialmente" su più fronti: monitoraggio degli ambienti extracomunitari per individuare gli eventuali estremisti islamici, caccia ai militanti (e anche agli ex militanti) della sinistra rivoluzionaria (come Cesare Battisti) fino ad arrivare a occuparsi della protezione del Papa.

A capo di questo servizio, è Gaetano Saya, fondatore del nuovo MSI. Si dichiara agente coperto e quando lo arrestano a Firenze per associazione per delinquere, rifiuta di rispondere all'interrogatorio con la motivazione di non tradire "il segreto Nato". Infatti, tra il "personale professionista fidato e selezionato" vantato dalla Dssa, è risultato che oltre che dalle forze di polizia (sia agenti in servizio che in congedo).

La fretta con cui il ministro degli interni quando annunciò da Roma che era stata liquidata una "banda di pataccari", tradiva le reali intenzioni di coprire tutto. E' risultato che gli uomini della Dssa avevano le chiavi per entrare liberamente nel centro elaborazione del Viminale, oltre a disporre di placche e pass che davano loro libero accesso in questura come in altre sedi, usando auto di servizio. Non solo: **il materiale illustrativo della Dssa circolava liberamente all'interno dei vari corpi, dove avveniva il reclutamento, specialmente tra i Gom della penitenziaria.**

Il grado di operatività della Dssa, lo si può rilevare in un servizio del 20 maggio 2004 comparso su *News Settimanale* ^{iv} originato dalla pubblicazione di diversi fotogrammi di un video girato a Baghdad, dove Fabrizio Quattrocchi veniva ritratto nella sua attività non di "body guard da discoteca", ma di "agente contractor" nel corso di "missione coperta" volta a "combattere i terroristi", si è presentato la Dssa come "una rete invisibile contro il terrore", definita nel gergo dei mercenari come *La Dottoressa*, presente in Iraq in operazioni ad alto rischio con "mezzi in dotazione alle forze militari presenti in quel teatro" e "permessi governativi" rilasciati dal "dipartimento della Difesa degli Stati Uniti".

Per ultimo, un ordine di servizio varato dal DAP nel 2006^v che istituisce una rete di "intelligence" (eufemismo per definire l'attività di spionaggio) interna alle carceri per sorvegliare i detenuti, i loro rapporti con l'esterno e gli agenti. **Si formalizza così da parte del DAP una rete segreta che opera di là di ogni gerarchia interna, senza un atto pubblico che ne regoli le finalità, modus operandi, organismi di controllo e quantità di forze assegnate. Questa struttura non potrà che favorire ed estendere la sfera di arbitrio già esistente e riscontrato nelle**

Controinformazione e lotta alla repressione

carceri, con il rischio che ci sia un'ulteriore sperimentazione di nuove e più sofisticate forme di controllo e di repressione della vita dei detenuti.

FALANGE ARMATA = GLADIO

Per questa tesi parto dal fatto che come dicevo all'inizio che la sigla Falange Armata entra nella scena italiana dopo pochi mesi la scoperta della struttura segreta di Gladio.

La Falange Armata visti gli obiettivi, e i tempi delle esecuzioni delle stragi e degli attentati appare come **una struttura (o più strutture) che ha come obiettivo reale il condizionamento della vita politica del paese, proprio come Gladio.**

In effetti, Gladio compare nelle pagine più buie della storia dell'Italia del secondo dopoguerra. Vediamone alcune:

1) Omicidio Mattei.

L'8 gennaio 1962 Enrico Mattei, presidente dell'Eni è atteso in Marocco per l'inaugurazione di una raffineria. Il pilota del suo aereo personale si accorge di una lievissima sfumatura sonora proveniente da uno dei reattori. Cerca la causa dell'anomalia e si accorge di un giravite fissato col nastro adesivo a una delle pareti interne del motore: l'episodio, classificato come banale dimenticanza dei tecnici, poteva finire con ottima probabilità provocare la seguente dinamica: il calore del reattore avrebbe sciolto il nastro, il cacciavite sarebbe finito nel reattore stesso, che sarebbe esploso senza lasciar traccia dell'oggetto, potendo apparire come un normale incidente. Questa più che una dimenticanza dei tecnici, sembra proprio un lavoro da esperti in sabotaggio, proprio una delle tecniche cui erano esperti i gladiatori.

Quello che è certo è che Gladio era vicinissimo a Mattei. Infatti, proprio il capo scorta personale di Mattei, Giulio Paver, appartenente al nucleo laziale di Gladio. Dello stesso nucleo laziale faceva parte anche Armando Degni (che sarà poi inquisito per il tentato golpe borghese), Lucio Grillo e Camillo Grillo: Grillo, guarda caso, è il nome dell'ufficiale dei carabinieri, che si presentò, il 27 ottobre 1962, con altre due persone all'aeroporto di Catania per ispezionare l'aereo di Mattei poco prima del decollo. Poche ore dopo il biplano esplode in volo.

Pochi mesi dopo il capo scorta Giulio Paver lascia il suo incarico all'Eni. Il suo compito era terminato.

2) Piano Solo.

E' il 1964 il generale De Lorenzo, capo del Sifar, fondatore di Gladio e Comandante dell'Arma dei Carabinieri, predispone un piano per attuare un vero e proprio colpo di Stato militare nel caso in cui il Governo del centro sinistra (presieduto da Aldo Moro) non ridimensioni le sue istanze riformiste (a partire dalla legge urbanistica). Il Piano Solo prevedeva l'occupazione di obiettivi strategici nelle principali città italiane **nonché l'arresto di 731 dirigenti comunisti, socialisti, sindacalisti, intellettuali di sinistra e esponenti della sinistra Dc da deportare poi in Sardegna nella base di Capo Marrargiu, ovvero nella base di Gladio.**

Sulla vicenda il governo pose il segreto di Stato.

3) L'omicidio del Commissario Luigi Calabresi.

Il Commissario Luigi Calabresi viene ucciso a Milano il 17 maggio 1972. Da anni il Commissario Calabresi era oggetto di una campagna riguardante le sue responsabilità sulla morte dell'anarchico Pinelli.

Nel 1988, **dopo 17 giorni passati all'insaputa della magistratura, un rapinatore ed ex membro di Lotta Continua, Leonardo Marino, davanti a un colonnello dei Carabinieri**, confessa di aver ucciso, insieme a Ovidio Bompresi, il Commissario Calabresi per ordine di Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani. Le motivazioni del gesto sarebbero state quelle di una vendetta per la morte dell'anarchico Pinelli. I processi che ne seguiranno non solo saranno indiziari **ma alcuni corpi di reato risulteranno scomparsi e distrutti.**

Pochi hanno sottolineato che:

- quando Calabresi fu ucciso, stava portando avanti una delicata inchiesta su un traffico di armi di grosse dimensioni tra la Svizzera e il Veneto;
- dei rapporti di Calabresi sulle indagini inerenti il traffico di armi non si è trovata traccia;
- i principali indiziati inerenti a questo traffico d'armi erano estremisti di destra della cellula veneta di Ordine Nuovo (quella implicata nella strage di Piazza Fontana);
- una delle prime persone sospettate dell'omicidio di Calabresi fu Gianni Nardi, un fascista più volte arrestato per detenzione di armi;
- **il nome di Gianni Nardi è presente nelle liste Gladio con la sigla 0565**

4) Strage della questura di Milano.

Il 17 maggio 1973 Gianfranco Bertoli lancia una bomba a mano nel cortile della questura di via Fatenbenefratelli a Milano durante l'inaugurazione di una lapide in memoria di Calabresi. E presente tra le autorità il Ministro degli Interni Mariano Rumor, l'obiettivo dell'attentato. Rumor rimase illeso, ma la bomba causò 4 morti e 45 feriti. Immediatamente arrestato Bertoli si dichiara "anarchico" e afferma che, con il suo gesto, voleva punire Rumor per la morte di Pinelli (quanti vendicatori!).

Tutta questa storiella da parte di Bertoli è facilmente smontabile perché risultò che era a contatto con Freda, **stipendiato dal Sifar fin dai primi anni '60 e anche lui essere presente nelle liste di Gladio con la sigla 0375^{vi}**

5) Omicidio Rostagno.

Il 26 settembre 1988 Rostagno è ucciso a colpi di fucile. **Dentro la borsa teneva sempre delle registrazioni che non saranno più ritrovate.** E molto probabile che sui nastri vi siano **le immagini, filmate di nascosto tra il giugno e il settembre del 1988 di un traffico di armi che si svolgeva nell'aeroporto abbandonato di Kinisia, che è a qualche decina di chilometri da Trapani proprio nella stessa zona in cui operava il centro Scorpione, un centro Gladio rimasto in gran parte sconosciuto e dotato di volare al di sotto delle apparecchiature radar.**

Controinformazione e lotta alla repressione

6) Omicidio Li Causi.

Vincenzo Li Causi, del Sismi e uomo di fiducia del generale Paolo Inzerilli, responsabile di Stay Behid (ovvero Gladio). Li Causi, carabiniere, a 22 anni entra nel SID, nel 1975 diventa istruttore di Gladio^{vii}, tra il 1980 e il 1981 Li Causi segue le attività di Abu Abbas, il leader del Fronte di liberazione della Palestina, sempre nel 1981 partecipa alle operazioni che portarono alla liberazione del generale Dozier, nel 1987 capitanò l'“operazione Lima”.^{viii} e in seguito divenne capo stazione del Centro Scorpione fu ucciso a Balad, in Somalia il 12 novembre 1993, **pochi giorni prima di deporre davanti al Pm proprio sul Centro Scorpione. Richieste d'indagini da parte della procura romana furono bloccate da due ministri della “Giustizia”.**

In un video che lo si trova nel Link <http://www.youtube.com/watch?v=pc3hMrDVpw4> un ex appartenente a un centro Gladio (che si fa vedere incappucciato) sostiene che il maresciallo Li Causi era quello che passava le informazioni a Ilaria Alpi che, insieme al suo operatore Miran Horavatin, pochi mesi dopo (il 20 marzo 1994) verrà uccisa sempre in Somalia.

Come abbiamo visto Gladio come la Falange Armata operava a 360°: tentativi di colpi di Stato, stragi, omicidi, traffici di armi ecc.

FALANGE ARMATA CARCERARIA = GLADIO CARCERARIA

Che ci troviamo di fronte alla stessa struttura, lo si può dedurre dalle testimonianze di Fabio Piselli ex parà della Folgore e Paolo Dorigo militante comunista che ha passato molti anni della sua vita in carcere a causa della sua militanza politica.

Fabio Piselli in un suo articolo rintracciabile nel Link <http://fabiopiselli.com/2008/01/11-spionaggio-elettronico-e-falange.htm> racconta che la è stata tutta una serie di operazioni, che gli operatori della Falange Armata avevano competenze nelle attività di captazione elettronica, di mascheramento, di intercettazione e di penetrazione di sistemi elettronici, oltre alla specifica competenza **nel terreno dell'azione psicologica**. Interessante quando racconta la storia di un giovane paracadutista di carriera accusato di rapina e perciò finito in galera: *“C'è stato, nell'autunno del 1986, un giovane paracadutista di carriera che aveva compreso che alcune efferate rapine compiute da una banda in Emilia Romagna (formata da ex parà e non quella della uno bianca che sarebbe stata attivata poco dopo^{ix}) avevano caratteristiche militari comuni al suo addestramento, il quale si è rifiutato di partecipare a talune attività, il quale nel 1986 denunciato da un transessuale, povero soggetto debole gestito e manipolato da un operatore istituzionale. Quest'ultimo ha sviluppato in oltre un anno, una informativa, non inviata immediatamente alla AG ma utilizzata ai fini di pressione contro il giovane parà che una volta preso atto della sua inutilità è stata inoltrata causandone l'arresto nel 1988, accusato di rapina è finito perciò in galera, rovinato socialmente e professionalmente e soprattutto screditato di fronte ai propri colleghi eventualmente capaci di rendere testimonianza, perché l'isolamento all'interno di un reparto*

d'azione avviene non per cause legate a fatti violenti, ma per il timore di essere accumulati ad un collega che "dicono" di essere mezzo "frocio", amante di transessuali oppure mezzo pazzo, descrizione che è stata applicata in ogni fatto di cronaca che ha riguardato un paracadutista.

Il paradosso e la magnificenza dell'operazione falange armata è stato proprio quello di utilizzare quello stesso paracadutista, posto in un supercarcere per 77 giorni, come un operatore idoneo per penetrare le celle di terroristi e trafficanti di armi e piazzare i sistemi di captazione dei colloqui ambientali, il quale pur se sottoposto a continue vessazioni all'interno di una gabbia, sia dalle guardie che dai detenuti, posto in un carcere civile e non militare perché chirurgicamente a posto poche settimane prima, pur se ingiustamente arrestato proprio a causa dei colleghi, pur se cosciente di essere stato sostanzialmente depersonalizzato ha comunque condotto positivamente il proprio lavoro, accettandone gli elevati rischi di ritorsione da parte di questi soggetti attenzionati, con i quali condivideva la prigionia".

Personalmente non credo molto che il giovane paracadutista sia stato incastrato, ma che abbia fatto parte di un'operazione d'infiltrazione all'interno del carcere. Infiltrazione che riguardava soprattutto gli ambienti politici.

L'infiltrazione in carcere negli ambienti politici non è certamente una novità: Ronald Stark, cittadino SUA, arrestato a Bologna nel 1975 con l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti. Durante la detenzione Stark entra in rapporto con militanti delle Brigate Rosse tra i quali Curcio (che non denunciò mai questa situazione) conquistandone la fiducia e di altre formazioni politiche. Ebbene durante la prigionia tenne continui rapporti con il consolato SUA con funzionari della polizia italiana e con un funzionario libico.

In seguito Stark si mise in contatto un militante di Azione Rivoluzionaria, una formazione anarcosituazionista, Enrico Paghera. Ebbene sarà questo Paghera, che si "pentì" e collaborando permise l'arresto dei militanti di Azione Rivoluzionaria. Paghera in un'intervista a Panorama del giugno 1988^x sostenne di essere stato arruolato da Stark in carcere e di avere avuto dall'americano l'indicazione di un numero del Viminale cui fare riferimento. Quando nel 1978 quando alcuni militanti di Azione Rivoluzionaria furono arrestati, furono trovate alcune piantine di un campo di addestramento sito in località Ball Beck, nei pressi del villaggio libanese di Taibe, corredate con indirizzi di funzionari libici con cui prendere contatto in caso di bisogno. Autore di questo prontuario era proprio Stark. Poche settimane dopo Stark fu scarcerato **con provvedimento dell'11 aprile 1979, effettuato da Giorgio Floridia, giudice istruttore del tribunale di Bologna, con la motivazione, basata su un'impressionante serie di prove scrupolosamente elencate, che il medesimo era un agente della CIA e che in tale veste aveva operato^{xi}.** Si doveva per caso nascondere la cooperazione, denunciata dall'allora presidente SUA Carter, tra servizi segreti libici e CIA? Tutto ciò non è fantapolitica. Verso la fine della presidenza Carter, ci fu <l'operazione Billygate" che aveva lo scopo di mettere in

Controinformazione e lotta alla repressione

difficoltà Carter che intendeva ricandidarsi per le elezioni presidenziali del 1981. A Catania s'incontrarono gli uomini di Santovito (SISMI-P2), Paziienza (uomo di affari collegato alla P2 e capo del Super Sismi una struttura occulta e non ufficiale del servizio segreto militare) e l'americano Leeden (che faceva parte a una lobby legata ai repubblicani conservatori e alla CIA) e gli uomini di Gheddafi (che in Sicilia era rappresentato dall'avvocato Papa). L'operazione riuscì pienamente: si scatenò una campagna stampa negli SUA sui rapporti che il fratello del presidente aveva avuto con i libici, tutto ciò contribuì discreditarlo Carter e a far vincere le elezioni Reagan^{xii}.

Mi sono dilungato su Stark poiché egli non fu un agente solitario, ma era parte di un'operazione della Cia in Italia denominata Blue Monn, consistente nella diffusione di sostanze stupefacenti nei giovani italiani al fine di contribuire al depotenziamento del loro impegno politico. La determinazione del governo SUA nell'uso del Lsd allo scopo di depotenziare l'impegno politico dei giovani traspare da un documento della CIA del 4 settembre 1970^{xiii} nel quale, a fronte dell'impressionante estensione della protesta giovanile contro la guerra imperialista del Vietnam, il Dipartimento della difesa SUA suggeriva nuovi metodi di contenimento della protesta politica. Si affermava che la tendenza dei moderni metodi di polizia era demoralizzare e rendere temporaneamente incapaci gli avversari. Si sosteneva che con l'avvento di potenti prodotti naturali, droghe psicotrope e immobilizzanti fosse nata una nuova era nei metodi di applicazione della legge. Nello stesso tempo giornalisti vicini agli ambienti dei servizi segreti diffondevano la convinzione che il dissenso nella società americana nascesse da giovani menti alterate dal Lsd^{xiv}. Contemporaneamente, alla fine degli anni '60, furono diffusi nelle strade di New York e San Francisco massicci quantitativi di un super allucinogeno ancor più devastante, denominato Stp, prodotto dalla Dow Chemical Company e di cui furono forniti campioni al quartier generale dell'Us Army Chemical Corps. Nell'ambito dell'operazione Blue Monn, Stark aveva aperto a Bruxelles, sotto la copertura di un centro ricerche biomediche, un laboratorio che in soli due anni produsse 50 milioni di dosi di allucinogeni. Nel 1977 Scotland Yard arrestò il chimico Richard Kemp, aiutante di Stark, sequestrando 6 milioni di dosi di Lsd. Fu in seguito chiarito che Kemp a metà degli anni 70, fabbricava da solo il cinquanta per cento della produzione mondiale di Lsd.

L'uso massiccio dell' LSD contribuì a produrre prima negli SUA e successivamente negli altri paesi imperialisti, una generazione di giovani, che venne definita "la generazione dei figli dei fiori", che praticava un credo fatto di rinuncia ai beni materiali, per una vita in comunità isolate dove costruire il "mondo nuovo". La psichedelica divenne uno stile di vita, uno stato psicotropo e di introspezione ove la liberazione divenne non tanto una prassi politica quanto un cammino mentale individuale. L'influenza del "movimento dei figli dei fiori" diventò internazionale, amplificata da vere e proprie campagne pubblicitarie volte a socializzare la positività dell'evasione deviata. Non fu lasciata cadere neanche la possibilità, di manipolare in tal senso il "messaggio" della musica rock, di un Jimmy Hendrix o di

una Janis Joplin. L'esaltazione propagandistica dell'LSD passava allora attraverso canali istituzionali in modo del tutto evidente: **era il tentativo di trasformare un'intera generazione di giovani che contestavano il sistema in un gruppo disorganizzato di sognatori^{xv}, di svuotare il contenuto le loro rivendicazioni esaltandone invece le forme, di esaltare un nuovo ordine mondiale basato sulla libera circolazione delle droghe, sulla liberalizzazione del sesso e sulla "pace interiore" indotta dalle sostanze psicotrope.**

Traffico di stupefacenti significa rapporto con la malavita organizzata e lavori sporchi che a esse erano commissionati. Un esempio lampante di questo tipo di lavori è emerso in un articolo pubblicato dal settimanale *Sette* il 29 maggio 1997, di Lorena Dolci e Roberto Gugliotta, dal titolo *Picciotti, uccidete le BR: <"Francis Turatello e altri personaggi che disponevano di grossi capitali" racconta Gaetano Costa "volevano creare un gruppo all'interno delle carceri per contrapporlo ai brigatisti e iniziare a eliminare Alberto Franceschini e Renato Curcio. A me la proposta fu fatta da Maffeo Bellicini, detto Lino, fedelissimo di Francis Turatello, coimputato con Alberto Bergamelli per alcuni sequestri di persona. La proposta mi fu fatta nel carcere di Favignana, dove si trovavano anche Franceschini e altri. Per noi sarebbe stato facile eliminare cinque o sei brigatisti in un colpo solo. Avremmo dovuto far credere che loro incitavano alle rivolte alle rivolte e quindi noi non li volevamo, anche per accumulare un credito nei confronti dello Stato. Si vociferava, infatti, che erano i Servizi segreti a spingere. A fare da tramite con Turatello sarebbe stato un avvocato milanese legato proprio ai Servizi. In cambio avremmo avuto soldi e benefici penali. Avremmo anche dovuto ricevere dei libri di estrema destra per dare l'idea di un vincolo di appartenenza"*. L'operazione non andò a porto, probabilmente Turatello voleva ricattare qualcuno e alla fine finì ucciso.

Ora parliamo di quella che si potrebbe definire <l'operazione Sacchetti>. Marino Sacchetti ex carabiniere, ^{xvi}cittadino italo - svizzero e capo delle guardie del "principe di Seborga" e amico della famiglia antesignana dei Savoia, i conti di Aosta. Divenne il capo della Legione Brenno.

La Legione Brenno, il cui nome si rifà al leggendario capo dei Galli e che s'ispira ai cavalieri templari, era stata fondata da alcuni ex carabinieri, sarebbe stata fondata nei primi anni '90 per sostenere le formazioni croate dell'Hos, ossia, il Partito fascista al potere in Croazia.

La Croazia con l'esplosione della guerra civile nella Repubblica Federale Jugoslava (che divenne un terreno di scontro dei vari imperialismi) divenne il luogo dove s'intrecciarono traffico di stupefacenti, che arrivavano attraverso la rotta balcanica controllata dalla mafia turca e traffico di armi, e arrivarono combattenti da paesi diversi. Secondo il *Corriere della sera* del 24.11.1997^{xvii} Fiore il capo di Forza Nuova sarebbe uno dei coordinatori della rete nera che converge intorno a un misterioso "Gruppo dei quaranta": una sorta di "soccorso nero" che raccoglie i resti di formazioni come i Nar, Ordine nuovo, Terza posizione. Scrive G. Olimpio in quest'articolo: *"I neofascisti puntano all'ampliamento di una rete europea di sostegno*

Controinformazione e lotta alla repressione

all'eversione di destra con agganci nel mondo dei Servizi segreti occidentali^{xviii}, quello tenebroso dei mercenari e delle formazioni paramilitari" Sempre secondo il **Corriere** il gruppo ha operato in scenari di guerra come quello della ex Repubblica Federale Jugoslava. Perciò Sacchetti e la Legione Brenno operavano dentro il quadro dell'Internazionale nera e dei servizi segreti.

Sacchetti, pur classificato detenuto EIV nel 2001, recandosi per l'appello a Venezia, fu assegnato ad una sezione di transito del carcere di Verona, luogo di non massima sorveglianza, anziché degli istituti deputati a questo genere di assegnazioni temporanee, Belluno (dotato di braccetto speciale) e Vicenza (dotato di sezione AS).

Paolo di questo periodo ha un ricordo (che è anche una denuncia) molto pesante, nell'aprile 2001 in un volantino da un detenuto politico molto noto fece circolare nel movimento dove Sacchetti e Giuseppe Mastini (conclamato collaboratore di giustizia) furono spacciati come compagni. Questo detenuto (come altri) protegge Sacchetti (giunto a Biella da Nuoro dove direttore, era guardacaso Fragomeni), per questo Paolo lo rimprovera perché lui sapeva e taceva. Qui comincia un aspetto inquietante, dopo che Paolo durante la socialità pensa a un aggressione verso Sacchetti (che per altro l'avrebbe rivendicata come azione proletaria contro i collaborazionisti nelle galere) comincia la tortura. Una tortura che da anni denuncia.

Le denunce di Paolo significa che questa gladio carceraria usa gli strumenti per la tortura elettronica. Tutto ciò è illegale e anticostituzionale. A tutti quelli che appaiono increduli su questa forma di tortura, bisognerebbe che chiedano come mai tutte le carceri sono interconnesse via satellitare al Ministero di Giustizia.

Questo sistema torturatorio si è sviluppato ed esteso dopo l'11 settembre, pensiamo solamente a Guantanamo. A Guantanamo c'è stato un'attuazione degli studi del dr. Albert. D. Biderman, uno psichiatra che lavorava per l'aviazione SUA. Biderman presentò i risultati dei suoi "studi" in un'audizione al Senato SUA il 19 giugno 1956 e l'anno successivo all'Accademia di Medicina di New York. Egli distingue cinque fasi cui passano i "soggetti":

- 1) In primo luogo il detenuto rifiuta di cooperare e si barriera nel silenzio.
- 2) Attraverso una miscela di brutalità e gentilezza, si passa una seconda fase, dove saranno spinti a difendersi dalle accuse.
- 3) Poi il prigioniero comincia a collaborare. Egli continua a proclamare la sua innocenza, ma cerca di soddisfare i suoi interroganti riconoscendo che egli può aver commesso un errore involontario.
- 4) Quando attraverso la quarta fase, il prigioniero è completamente screditato ai suoi stessi occhi. Continua a negare ciò di cui è accusato, ma confessa la sua natura criminale.
- 5) Alla fine del processo, il detenuto ammette di essere l'autore delle accuse che gli si rivolgono. Anzi, inventa, anche ulteriori dettagli per incolparsi e richiede la sua punizione.

Biderman studiò, inoltre, anche le tecniche di “gestione” dei prigionieri: l’isolamento, percezione sensoriale, la fatica, le minacce, i premi, le dimostrazioni di potenza dei carcerieri, il peggioramento delle condizioni di vita, la costrizione. La violenza fisica è secondaria, la violenza psicologica è totale e permanente.

Come si diceva prima dopo l’11 settembre, queste tecniche furono usate abbondantemente. A Guantanamo furono create delle strutture, dove furono compiuti degli esperimenti. La teoria di Biderman fu completata da uno psicologo, il professor Martin Seligman, che tra l’altro era stato il presidente dell’American Psychological Association^{xix}. L’US Navy fece venire a Guantanamo Seligman, che tra l’altro è uno studioso della depressione. Ed è proprio a Guantanamo che ha supervisionato gli esperimenti sulle cavie umane. Alcuni prigionieri, per sopportare le torture erano indotti a mettersi in uno stato psicologico che aiutava a sopportare le torture ma che alla fine li privava di ogni resistenza. Così si arrivava alla fase 3 del processo Biderman, i torturatori americani, guidati da Seligman hanno migliorato le loro tecniche torturatorie. Per fare questo hanno sviluppato un protocollo “scientifico-criminale” che si basa sulla misurazione delle fluttuazioni ormonali. Venivano dalla cavie umane prelevati a intervalli regolari campioni di saliva e di sangue per valutarne le reazioni. I torturatori hanno reso più sofisticati i loro crimini. Ad esempio si bombardava di una musica stressante il prigioniero per impedirgli di dormire. Non solo, per ottenere risultati migliori in questo campo, hanno trasmesso grida di bambini inconsolabili per giorni e giorni.

LOD CARCERARIA

Diventa legittimo chiedersi perché dalle componenti politiche carcerarie sia mancata una denuncia di questa struttura controrivoluzionaria interna all’apparato carcerario e delle relative torture perpetuate^{xx}.

Sicuramente c’è la prospettiva da parte di alcune realtà che si spacciano per antagoniste se non addirittura rivoluzionarie di una soluzione politica nascosta. E l’ipotesi che ci sia una trattativa, con relativo scambio di favori. Tra questi tipi di favori potrebbero essere, la mancata denuncia della Gladio carceraria, delle torture e la denigrazione di come Paolo ha costantemente denunciato questo tipo di situazione all’interno delle carceri italiane. Questi sospetti potrebbero apparire follie complottiste, **ma non ci deve scordare che la storia del movimento rivoluzionario italiano degli anni ’70 e ’80 è piena (basta vedere la carriera di molti esponenti dei gruppi dirigenti delle organizzazioni rivoluzionarie) di pentiti, dissociati e soluzioniisti.** Proviamo a pensare la questione dei libri di Biella emersa nel 2004, guarda caso emerse quando Dorigo stava attuando una lotta. Infatti, questa faccenda dei libri fu risolta da Margara con un convegno a Biella del luglio 2005, mentre sulla vicenda di Dorigo gli manda dei “saluti” tramite lo psichiatra Casagrande (uno che smette di “aiutarlo” con le sue visite agli arresti domiciliari, appena arrivano le prove radiologiche delle sue denunce, e dopo che gli ha raccontato della sua

Controinformazione e lotta alla repressione

amicizia con Sergio Segio ex capo di Prima Linea e della dissociazione, per ovvi motivi assai avverso a Dorigo).

in sostanza c'è una Linea Opportunista di Destra all'interno delle componenti politiche carcerarie. LOD che si esprime esternamente con la linea della centralità del carcere nello scontro di classe.

Che si sapeva e si è taciuto lo può delineare nel Dossier n.2 di CONTRO informazione internazionale *Collettivo comunisti prigionieri Wotta Sitta "Aqui no se rinde nadie"* stampato nell'inverno 1991 ma in realtà scritto già nel 1989, a pag. 82 si dice: *"E' la presenza stabile e attiva dei prigionieri che ha condotto gli Stati ad un'integrazione ancor più funzionale del sistema nel complesso delle iniziative antiguerriglia e in generale contro il movimento rivoluzionario. Fin dalla prima metà degli anni '70, sotto la spinta delle istituzioni sovrazionali di politica criminologica e penitenziaria, i sistemi carcerari occidentali furono, in tempi diversi, riformati e ristrutturati. L'introduzione delle strutture di carcerazione speciale, sul modello USA, fu un elemento cardine di questo processo. L'applicazione dell'isolamento scientifico basato sulle tecniche del lavaggio del cervello e del condizionamento progressivo, raggiunge un notevole dosi di omogeneità. La borghesia imperialista che cominciava già a porsi sempre più globalmente, al di là delle specificità nazionali, il problema dei prigionieri di guerra, nell'area metropolitana, ebbe così a disposizione l'arma per continuare l'attacco ai combattenti anche oltre la cattura".*

Attenzione qui non si parla solo dell'isolamento, ma anche di tecniche del lavaggio del cervello e di condizionamento progressivo. Non bisogna dimenticare che uno degli scopi di MKULTRA era di influenzare e controllare il comportamento delle persone. Come non si può dimenticare che tra le cavie dei criminali e nazisti esperimenti di questo progetto erano detenuti.

Ma non è finita, a pag. 82 verso la fine si dice: *"Così come la costituzione di pool di esperti che sovrintendono e controllano con criteri politici, gli scritti, le corrispondenze, i rapporti con l'esterno e la stessa evoluzione di ogni militante.*

Qui si parla di personale specializzato che controlla l'evoluzione psicologica e politica dei militanti rivoluzionari, ma non è un eufemismo per dire che sono degli specialisti in condizionamento del comportamento? Come mai questi compagni non hanno proseguito in questo tipo denunce?

A questa domanda la risposta potrebbe essere un ricordo di Paolo. Un ricordo molto pesante. **I militanti di Wotta Sitta concordarono un atteggiamento più morbido con lo Stato, prima con il trasferimento accordato ad alcuni di loro a Carinola, poi con la scarcerazione di tutti loro tra il 1995 e il 2000;** i militanti di Wotta Sitta, prima di quest'accordo, avevano una distinzione rispetto agli altri BR, prevalentemente studiavano di notte e dormivano di giorno; pare che questo fosse un metodo per non "interferirsi" con altri militanti di tendenza diversa dalla loro; la messa in interferenza dei prigionieri di una data sezione, da parte del DAP, era quindi probabilmente una forma di controllo, dove tutti sapevano ciò che gli altri facevano e pensavano.

In sostanza esiste nelle carceri una LOD carceraria, che serve a coprire, a nascondere, e combattere contro chi denuncia la tortura che questa Gladio perpetua (e la denigrazione è un'arma che usano queste merde, usano).

UN SISTEMA CRIMINALE

Questo lungo excursus sulla presenza di una struttura clandestina all'interno delle carceri in Italia, significa far emergere una parte di storia italiana fatta di stragi, di omicidi politici, di tentativi di colpi di stato, insomma di una guerra segreta (per quanto riguarda i mandanti) fatta contro la classe operaia e le masse popolari in genere.

Un'analisi storica, permette di fare le seguenti affermazioni.

1) In Italia (come in tutto il mondo) nei decenni che hanno seguito la Seconda guerra mondiale, si combattuta una guerra da parte dell'imperialismo SUA con la collaborazione della borghesia italiana una contro il movimento comunista, la classe operaia e le masse popolari.

2) Che questa guerra per quanto riguarda l'Italia (e gli altri paesi imperialisti) assunse la forma di un "conflitto a bassa intensità" secondo le modalità dei teorizzatori della "guerra non ortodossa", vale a dire non dichiarata, sotterranea, combattuta con mezzi non convenzionali.

3) Che per attuare questo tipo di "guerra non ortodossa" furono impiegati gruppi segreti.

Tutto ciò dimostra l'inconsistenza teorica e pratica della via pacifica e graduale per la conquista del potere da parte della classe operaia e della validità della tesi leninista, rimarcata fortemente in *Stato e rivoluzione*, non solo della necessità della conquista del potere ma della distruzione del vecchio Stato^{xxi}. **Per Lenin (per essere chiari contro ogni mistificazione revisionista e riformista) l'essenza della rivoluzione è la distruzione dello Stato borghese, in quanto potere separato e contrapposto alle masse e la sua sostituzione con un potere di tipo nuovo: nella società capitalista. la democrazia è sempre limitata dal ristretto quadro dello sfruttamento capitalistico. Se la socializzazione dei mezzi di produzione significa che la società diviene padrona di sé e pone le forze produttive sotto il proprio controllo cosciente. la forma politica per compiere questa emancipazione non potrà che essere centrata sull'iniziativa e sull'autogoverno dei lavoratori. In sostanza la distruzione della vecchia macchina statale con la distruzione dei limiti frapposti nello Stato borghese a un'autentica democrazia.**

Questi avvenimenti dimostrano la validità della tesi leninista che la democrazia borghese come dittatura mascherata della borghesia, e tutto questo è reso evidente dallo svilupparsi delle tendenze autoritarie, pur dentro l'involucro liberaldemocratico e in presenza di una Costituzione avanzata come quella italiana

Controinformazione e lotta alla repressione

(il cui valore è di essere in contraddizione con i presupposti del dominio capitalistico).

Perciò come l'esperienza storica ha dimostrato, quando le masse si muovono e non sono più disponibili a subire pacificamente le imposizioni della borghesia, e non sono sufficienti per bloccare l'avanzata la divisione, l'imbroglio, la demagogia, la borghesia mette in campo: la repressione di massa, lo stato di emergenza, la guerra civile (o la minaccia di guerra civile).

Oltre a questo, emerge che l'Italia del secondo dopoguerra è stato in realtà un paese a sovranità limitata. Uno dei luoghi dove questo è risultato tra i più eclatanti è quello dei servizi segreti, a partire dalla catena di comando. Il direttore dei servizi segreti militari, da cui dipendeva la pianificazione Stay Behind (ovvero Gladio), dal punto di vista istituzionale rispondeva al presidente del consiglio, oltre che al ministro della difesa, **ma dal punto di vista effettivo, in quanto capo di Stay Behind era legato a una catena di comando esterna, in ambito Nato, che rispondeva ai capi dei vari servizi SUA. Aveva anche addirittura il potere di decidere se comunicare o no l'esistenza della pianificazione al presidente del consiglio ed era colui che concedeva, di fronte agli alleati, il nulla osta sicurezza allo stesso presidente del consiglio. Così il direttore del servizio segreto militare, che formalmente dipendeva dal presidente del consiglio, aveva il potere di bloccare la nomina. Questo significa che una persona non eletta dai cittadini italiani, che doveva rispondere a un'autorità sovranazionale non eletta da nessuno, aveva un'incidenza enorme sulla vita politica italiana. Da tutto questo ritengo che sia sbagliato parlare di servizi segreti deviati, ma che questi pezzi dello Stato facevano il loro sporco lavoro poiché dovevano rispondere a ben precise catene di comando internazionali.**

Questa "guerra non ortodossa" ha sviluppato e germinato sistemi illegali. Da qui nasce l'alleanza con le organizzazioni della criminalità organizzata, prima con Cosa Nostra siciliana e in seguito con la 'Ndrangheta calabrese e con un'agenzia criminale quale la banda della Magliana. L'alleanza con Cosa Nostra siciliana è cominciata da parte dei servizi segreti SUA durante la seconda guerra mondiale.

Ma non c'è stato solo questo. Questa "guerra non ortodossa" **ha reinserito in pieno titolo i fascisti nella vita politica italiana. I fascisti in questo secondo dopoguerra non sono mai stati il "polo escluso" dalla vita politica italiana e in seguito "sdoganati" da Berlusconi nel 1994. In realtà sono stati il polo occulto della vita politica, perché hanno gestito una larga fetta del "potere invisibile", in particolare nella conduzione dei suoi apparati più segreti e nelle operazioni più sotterranee. Forze armate, ministero dell'interno, servizi segreti hanno sempre avuto rapporti stretti con il Movimento Sociale Italiano.**

A guardare al Movimento Sociale Italiano sono stati i generali delle Forze armate negli anni '60, a cominciare da Giuseppe Aloja, Capo di stato maggiore dell'esercito. E' lui a istituire i "corsi d'ardimento" che formano "migliaia di uomini particolarmente addestrati contro la guerra sovversiva". Un uomo chiave dei servizi segreti italiani, Vito Miceli, termina la sua carriera in Parlamento, nei seggi del Msi.

Miceli fu il capo del Sid, il servizio segreto militare, negli anni cruciali della strage di piazza Fontana (1969) e dei tentati golpe Borghese (1970) e Rosa dei venti (1973). Generali e altissimi ufficiali dell'esercito approdano alle file del Msi: da Giovanni De Lorenzo (quello del piano Solo) a Gino Birindelli fino ad Ambrogio Viviani e Luigi Ramponi. E quanti uomini dichiaratamente fascisti hanno lavorato (apertamente o in maniera coperta) per i servizi segreti da Rauti a Giannettini, da Stefano delle Chiaie a Giano Accame.

La destra fascista in Italia cosiddetta "eversiva", non fu contro lo Stato ma dentro lo Stato.

Tutto questo fa emergere un problema politico rimosso: **la continuità che ci fu tra lo Stato fascista e quello postfascista.**

Negli anni cinquanta dei 64 prefetti di 1° grado, 64 prefetti non di 1° grado e 241 viceprefetti, soltanto 2 prefetti di 1° grado non avevano fatto parte dell'ingranaggio fascista. Dei 135 questori e 139 vicequestori, solo 5 vicequestori avevano iniziato qualche rapporto con la Resistenza. Dei 603 commissari capo e 1039 fra commissari, commissari aggiunti e vicecommissari, solo 34 avevano avuto rapporto con la resistenza. I due capi della polizia che si susseguono fra il 1951 e il 1973, Calcaterra e Vicari, avevano cominciato la loro carriera sotto il regime fascista, addirittura Calcaterra proveniva dalla segreteria personale di Mussolini nella Repubblica di Salò. Resta clamoroso il fatto che il questore di Milano all'epoca della strage di Piazza Fontana era Marcello Guida che nel 1942 era direttore del carcere di Ventotenne (dove c'erano i detenuti politici antifascisti)^{xxii} nel 1943 alla vigilia della caduta del regime fu diretto del campo di concentramento di Farfa (Rieti) e finì la sua carriera come alto funzionario del Viminale.

Questa continuità non avvenne solo nei livelli alti ma anche ai livelli bassi. In un'intervista rilasciata da Scelba nel 1985 e messa in evidenza da Cesare Bermani nel libro realizzato dal Centro di Iniziativa Luca Rossi di Milano, Scelba dichiara: *"Allontanai, con buonuscita o con trasferimenti nelle isole, per tutto il 1947, gli 8000 comunisti infiltratisi nella polizia e assunsi 18.000 agenti fidatissimi. (...) Si diceva che i comunisti avessero un piano insurrezionale, il famoso piano K, che sarebbe scattato nell'autunno del '47 dopo la partenza degli anglo-americani. Io, che a quel piano non ho mai creduto, mi comportai come se effettivamente ci fosse, perciò adottai le mie contromisure, sulle quali ritengo di dover ancora mantenere il riserbo"* e Scelba continua *"Posso aggiungere che non mi limitai a reclutare forze di polizia affidabili ma creai una serie di poteri per l'emergenza una rete parallela a quella ufficiale, ma ad essa superiore che avrebbe assunto automaticamente ogni potere in caso di insurrezione, lasciando che questa si dirigesse contro i poteri formali"*^{xxiii}. Scelba dice in sostanza di avere creato una rete golpista in caso di insurrezioni.

Anche i primi due generali a capo dell'Arma dei carabinieri nel secondo dopoguerra, erano personaggi compromessi pesantemente col passato regime fascista. Apparentemente i carabinieri furono ridimensionati, per via dei sospetti nei loro confronti di essere filo-monarchici. In realtà all'Arma dei carabinieri fu

Controinformazione e lotta alla repressione

assegnato il compito di organizzazione, controllo e appoggio dei servizi segreti, a quel tempo Sifar.

Non ci si deve migliorare perciò di come nel secondo dopoguerra fu gestito l'ordine pubblico nei conflitti di lavoro. Nel periodo che va dal giugno 1947 al 1951 secondo dati ufficiali (inferiori alla realtà perché non si tiene conto per esempio degli amministratori, dirigenti politici e sindacalisti uccisi dalla mafia) furono uccisi 81 dimostranti. Nel triennio 1948-1950, si hanno (dati sempre inferiori a quelle reali) 3.126 feriti, 92.169 arrestati, di cui 19306 condannati per complessivi 8.841 anni di carcere a cui bisogna aggiungere una decina di condanne all'ergastolo.

A tutto questo contribuì la linea revisionista del PCI con l'amnistia Togliatti. Essa fu gestita dall'apparato giudiziario ereditato dal fascismo, già nel 22 giugno 1946 grazie a quest'amnistia 10.000 fascisti avevano riconquistato la libertà.

Amnistia che provocò tra l'altro una rivolta tra i partigiani. Il 22 agosto 1946 un gruppo di partigiani tornò addirittura in montagna. Sono inizialmente 30 uomini della polizia ausiliaria si piazzarono sulla collina di Santa Libera, nel comune di Santo Stefano Belbo, raggiunti da 400 uomini agli ordini del loro ex comandante Armando. l'Unità è costretta ad ammettere che *"a quel gesto hanno ieri sottoscritto milioni di lavoratori, migliaia di partigiani"*^{xxiv}. Nel 1947 i partigiani dislocati in vari gruppi, costringeranno nel Biellese e in Valsesia, a un rastrellamento di 3.000 carabinieri.

Mentre i fascisti erano amnistiati e reintrodotti negli apparati dello Stato, in questo periodo nell'ambito della repressione antipopolare, i partigiani furono perseguitati. Nel periodo che va dal 1948 al 1954 furono arrestati ben 1.697 partigiani dei quali 884 furono condannati a complessivi 5.806 anni di carcere; **e questi dati riferiscono solo a 38 province.**

Nella Repubblica Italiana nata dall'affossamento della Resistenza, si costituì un autentico Sistema Criminale che occupò il paese. Dentro questo Sistema Criminale ha potuto crescere anche la corruzione. Questo fronte fedele all'imperialismo americano sapeva che sarebbe stato difeso comunque, sviluppò relazioni di potere che hanno ampiamente rotto anche gli argini dell'illegalità individuale. Questo Sistema Criminale ha da una parte accresciuto a dismisura un sistema di corruzione politica diffusa e generalizzata, con metodica compravendita degli appalti, di uno scientifico taglieggiamento della spesa pubblica, di una spartizione e spoliatura del settore delle aziende pubbliche, creando così le scusanti per la loro privatizzazione. Dall'altra, ha stretto patti con la criminalità organizzata, scambiando voti con appalti e garanzia d'impunità. **In Italia proprio non è mancato niente: terrorismo stragista, mafie e corruzione diffusa: Questi sistemi criminali si sono integrati fra loro facendo un network, il Sistema Criminale.**

Questo Sistema Criminale nato dalle esigenze della "guerra non ortodossa", ha assunto una sua vita relativamente autonoma: i diversi sottosistemi che lo compongono hanno sviluppato una loro attività. Hanno combattuto battaglie locali e personali, hanno modificato strategie, abbandonato i loro uomini quando erano

fortemente compromessi. Spesso le componenti di questo Sistema Criminale si sono scontrate fra loro, in modo anche feroce (pensiamo alle guerre di mafia) usando magari il nemico esterno per regolare i conflitti interni. Le finalità di questi sottosistemi possono essere diverse fra loro (spinta a destra del quadro politico, acquisizione di potere, crescita finanziaria, semplice arricchimento ecc) ma all'interno del Sistema Criminale ciascuna parte di fatto copre le altre e il sistema nel suo complesso procede e sopravvive.

L'esistenza di un Sistema Criminale potrebbe apparire il frutto di persone malate di complottismo, ma sotto un altro nome né rilevò la presenza un pentito di mafia caduto nel dimenticatoio Vincenzo Calcara. Nel suo memoriale^{xxv} rivela che denunciò a Borsellino dell'esistenza delle cinque entità che occupano e influenzano la vita politica economica e politica italiana: *"L'unica persona che io ricordi all'esistenza di queste cinque Entità è stato Buscetta. Al di fuori di lui, nessun altro pentito ha voluto parlarne. In realtà, queste Entità possono essere pensate anch'esse come delle idee, forti e apparentemente indistruttibili. Per fare un esempio, è chiaro che l'idea di un palazzo è più importante del palazzo stesso: il palazzo può crollare, ma la sua idea non ne rimane scalfita. Quando si parla di Cosa Nostra e delle altre Entità ad essa collegate, bisogna tenere ben presente questo fatto: quello che conta è la qualità di queste idee.*

Quella nobile grande Idea di cui parlavo può essere allora definita come un'Idea Madre che racchiude al suo interno tutte le cinque Idee rappresentate dalle cinque Entità. Ecco:

- 1) Cosa Nostra.
- 2) 'Ndrangheta..
- 3) Pezzi deviati delle Istituzioni.
- 4) Pezzi deviati della Massoneria.
- 5) Pezzi deviati del Vaticano (un 10% direi)."

Nel suo memoriale Calcara spiega che ogni Entità è assolutamente autonoma. Nessuna può interferire nel campo di un'altra Entità. ogni Entità ha una Commissione, rappresentata da non più di 12 persone. Ogni Commissione è presieduta da un triumvirato, che controlla i cosiddetti Sondati, che sono persone riservatissime che si incontrano fra di loro secondo gli ordini impartiti dal triumvirato stesso. All'interno della Commissione solo i membri del triumvirato stesso sono a conoscenza della collaborazione con le altre Entità. Ed esiste una Supercommissione formata dai cinque triumvirati. Al vertice di questa Supercommissione esiste una sorta di Supercommissione .

Follie? Teniamo conto che attualmente Calcara è uscito dal programma protezione e ha cambiato sei abitazioni e vive nascosto. Come non si deve scordare che la famosa agenda rossa di Borsellino (dove probabilmente ci sarebbe stato scritto di queste cosiddette entità), **che c'è una foto che immortalava l'attuale colonnello dei Carabinieri Giovanni Arcangioli (che divenne successivamente comandante del Nucleo Operativo del SISDE di Roma) con la borsa di Borsellino il giorno**

Controinformazione e lotta alla repressione

dell'attentato mortale. Ed è proprio ad Arcangeli che il generale Mori affidò le indagini della morte di Borsellino. Mori in seguito fu indagato, processato e assolto dalla Procura di Palermo "per aver favorito la Mafia" e per non aver perquisito l'abitazione di Riina dopo l'arresto consentendo di far sparire l'eventuale documentazione compromettente.

L'ORIGINE DI QUESTA DERIVA

Ma questo Sistema Criminale è un frutto avvelenato della cosiddetta "guerra fredda"? Perché come dice Massimo D'Alema, l'Italia non è mai stato un paese normale.^{xxvi}?

Niente di tutto questo. Il capitalismo nell'epoca imperialista sente sempre il bisogno di parlare di liberalismo e democrazia proprio mentre attua misure contro il liberalismo e la democrazia, che il fascismo è nato in Italia, ma è diventato un modo di governare in tutto il mondo borghese.

Dal periodo della ricostruzione a quello del boom economico degli anni '60 il plusvalore prodotto dal proletario era distribuito a piene mani (il cosiddetto parassitismo) alle varie mafie, clientele elettorali. E in questo periodo il proletariato non era all'attacco alla borghesia imperialista non occorre armi, camice nere e minacce di golpe. In questa fase che ha significato per la classe operaia e il resto del proletariato, bassi salari e ritmi elevatissimi di lavoro. Nell'industria è in atto una fase espansiva che comportò una modifica del sistema produttivo, con un'estensione del sistema taylorista in tutte le fabbriche del Nord Italia. Tra il 1948 e il 1955 la produzione industriale in Italia è aumentata del 95% mentre la disoccupazione è rimasta ferma al livello di due milioni di unità. Grandi correnti migratorie che portarono soprattutto a Torino e a Milano masse ingenti di lavoratori (prevalentemente ma non solo meridionali) costretti ad abbandonare le campagne, e che avevano grossi problemi di adattamento nelle grandi città del nord.

Agli inizi degli anni '60 ci furono un avanzamento elettorale del PCI e un rilancio delle lotte operaie. Le lotte del luglio '60 furono un sintomo della radicalizzazione di una nuova generazione. Essi erano scoppiati quando il governo Tambroni (appoggiato dal MSI) acconsentì al MSI di tenere un congresso a Genova. I durissimi scontri videro protagonisti in molte città dei giovanissimi non iscritti alle organizzazioni tradizionali della sinistra, e che per questo fu più difficile frenare (furono chiamati i "ragazzi delle magliette a strisce"). Genova c'era oltre agli operai del PCI che avevano avuto esperienze partigiane e che erano decisi a vendicare le sconfitte del periodo precedente, c'erano giovani che in genere erano edili o lavoratori dispersi in piccole fabbriche. Insieme praticarono forme di lotta molto violente: dalle barricate ottenute saldando ai binari i tram, fino alla cattura o alla distruzione degli automezzi della celere.

A questa radicalizzazione giovanile bisogna aggiungere l'entrata in scena dei giovani operai immigrati dal sud e che mal si adattavano al clima esistente. Nel 1962

si apriva la lotta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. La piattaforma varata dai sindacati chiedeva la riduzione della settimana lavorativa a 40 ore, il prolungamento del periodo di ferie, la riduzione del cottimo e dello straordinario, la possibilità per le organizzazioni sindacali di contrattare i vari aspetti del rapporto di lavoro. Sulle iniziative di lotta pesava l'incognita del comportamento dei lavoratori della FIAT, che dopo il fallimento in azienda dello sciopero indetto nel 1953 contro la "legge truffa", non avevano più aderito alle iniziative non solo di carattere politico ma anche sindacale. Ormai da anni gli scioperi indetti dalla Fiom partecipavano solo una piccola parte dei lavoratori, quelli più politicizzati e sindacalizzati, oramai del tutto isolati dal resto degli altri lavoratori che lavoravano alla FIAT. L'azienda aveva profondamente trasformato l'organizzazione del lavoro, applicando su vasta scala il modello tayloristico; tale trasformazione aveva consentito l'assunzione di migliaia di operai comuni, provenienti prima dalla provincia torinese e dal Veneto e in seguito dal meridione. Questi lavoratori non possedevano le caratteristiche politiche e sociali legate alla figura dell'operaio professionale e di mestiere, che era quello che aveva costituito l'ossatura dell'avanguardia politica e sindacale alla FIAT.

In questo contesto lo sciopero del 6 febbraio 1962 indetto dalla Fiom torinese in tutto il gruppo FIAT per appoggiare la piattaforma rivendicativa si rivelava un insuccesso, e così pure lo sciopero nazionale del 13 giugno. Solo il 19 giugno si rompeva il ghiaccio, e per la prima volta scioperava un numero consistente di lavoratori. Non si trattava più di avanguardie isolate, ma di una "minoranza di massa" composta non solo dal vecchio nucleo operaio che aveva resistito alla repressione, ma da gruppi di giovani, non collegati con le organizzazioni sindacali che si riunivano spontaneamente tra di loro. Nel successivo sciopero del 23 giugno le adesioni a esso furono numerose, circa 60.000 lavoratori tra i quali alcuni impiegati. La FIAT a questo punto si diceva disponibile a un confronto, per chiudere a livello aziendale la vicenda contrattuale, La Uil e la Sida firmarono un contratto separato e invitarono gli operai a non scioperare. Come tutta risposta decine di tessere dei due sindacati furono stracciate e il 6 luglio lo sciopero riusciva completamente in tutti gli stabilimenti FIAT. Spontaneamente alla SPA Stura un corteo di 600 operai lasciava la fabbrica e si dirigeva in Piazza Statuto, dove c'era la sede della Uil per protestare contro l'accordo. Fra i partecipanti alla manifestazione molti erano gli iscritti alla Uil, che erano sdegnati di un comportamento che non condividevano. Da qui cominciarono gli scontri che finirono alle due di mattina del 10 luglio. In tre giorni di scontri 1251 persone erano state fermate, 90 arrestate e processate per direttissima, un centinaio denunciate a piede libero, 169 gli agenti feriti. Sindacati e partiti di sinistra urlarono contro i "provocatori" e i "facinorosi" ecc. Quanto era accaduto era frutto di una situazione nuova che si era venuta a creare dentro la fabbrica, con la massiccia immissione di nuovi lavoratori dequalificati. In una città in cui la composizione della popolazione era mutata a causa della massiccia immigrazione meridionale che aveva occupato i quartieri

Controinformazione e lotta alla repressione

fatiscanti, dove centinaia di famiglie e di giovani meridionali vivevano in condizioni simili a quelle del proletariato londinese, raccontate da Engels nel saggio sulla *Questione delle abitazioni*. Era un nuovo proletariato, separato anche linguisticamente da quello tradizionale della città che parlava piemontese anche nelle organizzazioni sindacali e partitiche. La battaglia di Piazza Statuto fu un inizio per settori di lavoratori che cercavano delle vie diverse da quelle che indicavano le varie burocrazie riformiste politiche e sindacali. A Milano nel 1966 le lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro, s'inasprirono, e in molti casi gli attacchi della polizia ai picchetti e ai cortei trovarono una risposta decisa, che divennero davanti allo stabilimento milanese dell'Alfa Romeo del Portello quasi una guerriglia urbana.

A fronte questo, c'era il problema che la DC tendeva a perdere voti e quindi la sua centralità e la sua egemonia, di conseguenza tentava di allargare le sue alleanze di governo inglobando i socialisti con il centrosinistra.

Quando nel 1963 il primo governo di Centro sinistra organico che aveva un programma che prevedeva nazionalizzazioni e la riforma urbanistica, quando i leader del Centro sinistra (Moro e Nenni) sentirono il "rumore di sciabole" (Piano solo) ammorbidirono il programma.

Nel 1965 in un istituto di studi strategici finanziato dagli ambienti militari e dai servizi segreti italiani, organizza quello che divenne il tristemente celebre convegno Parco dei principi, a Roma, che teorizza l'inizio della "guerra non ortodossa" o "non ortodossa". Si indica come nuovo nemico "la distensione", "il dialogo", "la coesistenza" fra i due blocchi che si andava affermando in quegli anni. La terza guerra mondiale, sostengono invece i promotori del convegno, era già iniziata, seppure non nelle forme tradizionali del conflitto dichiarato: il fronte comunista era all'opera con mezzi politici e psicologici. A questi bisognava contrapporsi, subito, con mezzi adeguati, sullo stesso terreno. Fra i partecipanti al convegno vi erano molti appartenenti alle gerarchie militari, accanto ad alcuni protagonisti, a vario titolo della successiva stagione di bombe e depistaggi: Guido Giannettini, Pino Rauti, Stefano Delle Chiaie, Mario Merlino.

Nel 1968-69 comincia un ciclo di lotte caratterizzate dall'autonomia operaia, dalle assemblee autonome di fabbrica (Fiat, Alfa, Petrolchimico) e dai movimenti che tentarono l'assalto al cielo. Lotte che pur non si tradussero in una strategia rivoluzionaria sedimentarono una formidabile politica dal basso da parte della classe operaia e dei giovani proletari e studenti.

L'autonomia di classe espressa da queste lotte non era uno schieramento politico, né un ceto politico, né tantomeno è, riconducibile solamente ai comportamenti, alle forme di lotta e di organizzazione che la classe si dava. **Essa era soprattutto un'espressione politica di un'autonomia dalla borghesia e dalle sue compatibilità, è per queste ragioni che è nata la cosiddetta "strategia della tensione", la borghesia non poteva tollerare (e non potrà mai tollerare) alcuna espressione di democrazia del basso che metta in discussione gli assetti di potere.**

Nonostante le stragi, la situazione per la borghesia a metà degli anni '70 la situazione in Italia e nei SUA era caratterizzata da:

- 1) Grande avanzata elettorale da parte del PCI nel periodo 1975-76. Ora non era la rivoluzione che si temeva il potere politico, sapeva benissimo della natura revisionista del PCI, ma poiché all'epoca non aveva ancora rotto con l'URSS, si temeva che una sua eventuale entrata al governo avrebbe potuto determinare una possibile politica autonoma (se non addirittura una fuoruscita) dall'imperialismo SUA. Nello stesso tempo il padronato fremeva perché il movimento di lotta degli operai e proletari aveva ottenuto parecchie conquiste che con l'aumento del prezzo del petrolio del 1973 (quintuplicato in due anni e poi raddoppiato nei successivi 8 - 9 anni) assieme alle lotte operaie del 1969-1972, i costi di produzione aumentarono proprio nel momento in cui finiva un trentennio di sviluppo e più acuto diventava il bisogno del capitale ad abbassarli.
- 2) Nei SUA dopo il Vietnam e lo scandalo Watergate, la Trilaterale è praticamente padrona. Si cambia impostazione di politica estera. Il pericolo maggiore non proveniva dall'URSS considerata come una minaccia secondaria a causa della sua arretratezza economica e dalla conflittualità con i suoi ex alleati come la Cina, ma dalle divisioni all'interno del mondo occidentale. Per questo motivo bisognava rinsaldare i legami del blocco trilaterale SUA, Europa e Giappone, cooptando in quest'alleanza le élite del Terzo Mondo cui sarebbero state fatte concessioni minori nelle relazioni commerciali.

Per quanto riguarda l'analisi della democrazia nei paesi imperialisti la Trilaterale faceva questo tipo di analisi:

- 1) A partire dagli anni '60 c'è stata un'offensiva egualitaria e democratica, dove lo Stato ha ampliato le sue funzioni ma diminuito le sue capacità di scelta. Tutto ciò era dovuto al sovraccarico di domande economiche, politiche e sociali che lo Stato non può rispondere,. L'obiettivo diventa il recupero della governabilità.
- 2) Passaggio fondamentale per di una governabilità nella società e nelle fabbriche occorre avere "leader sindacali responsabili che esercitano autorità effettiva sugli iscritti costuiscono, più che una minaccia, un presupposto indispensabile all'esercizio dell'autorità da parte di questi ultimi. Con dei sindacati disorganizzati, con degli iscritti insubordinati, con delle rivendicazioni estremiste e scioperi selvaggi all'ordine del giorno, la formulazione e l'attuazione d'una politica salariale nazionale diventano impossibili"^{xxvii}
- 3) Per questo motivo non c'era preclusione assoluta verso i PC revisionisti dei paesi imperialisti (in particolare verso Francia e soprattutto Italia) perché visto l'accentuazione della crisi economica questi partiti erano visti come gli unici in grado di riempir il vuoto e di ristabilire l'ordine nelle fabbriche e

Controinformazione e lotta alla repressione

nella società. Non solo, la maggiore autonomia dei partiti occidentali nei confronti nell'URSS (comincia il periodo dell'eurocomunismo) è vista come la possibilità, una possibilità di consolidarsi delle posizioni di dissenso all'Est e perciò favorire dei processi destabilizzazione in questi paesi.

Tutto ciò non rimangono parole vuote. **Sergio Segre, responsabile Esteri in quel periodo del PCI, è invitato a una cena del gruppo europeo della Trilaterale, da cui ricava un'impressione di Brezinski (uomo di punta della Trilaterale e all'epoca consigliere di Carter) come "aperto al confronto".^{xxviii}**

In Italia c'è il passaggio dalla strategia della tensione alla politica dell'emergenza. Il governo si assume in prima persona il compito repressivo nei confronti dei movimenti e del corpo centrale della classe. Davanti all'autonomia di classe che si esprimeva in particolare nei centri industriali del centro-nord, il PCI (organico alle politiche della Trilaterale) e il sindacato divennero gli assi portanti di questa politica. Si assistette in questo periodo, con la complicità di tutti i partiti dell'arco costituzionale a uno strisciante colpo di Stato mascherato dalle esigenze di "difesa della democrazia". E in questo periodo (fine degli anni '70 inizio anni '80 del XX secolo) che furono modificati i codici penali e civili, si cominciò a distruggere il diritto del lavoro, "pentimento" e collaborazione di classe furono elevati a principi morali, mentre le esperienze classiste di base furono omologate alle pratiche "terroristiche".

Nello stesso periodo quando la Trilaterale opta per le opzioni politiche, le strutture che conducono la "guerra non ortodossa" si raccolgono all'interno della Loggia P2. Questa Loggia aveva anche il compito di trattare con gli SUA per la sopravvivenza dei suoi singoli appartenenti. Dal 1973-74 la loggia massonica P2 diventa una vera e propria componente politica del sistema dei partiti italiano. Una componente che ha apparati militari e della forza ricattatoria derivatagli dal possesso dei 16.000 fascicoli o schedature Sifar che dovevano essere distrutti e che furono invece trovati nella villa di Licio Gelli a Catiglion Fibocchi.

Alla fine degli anni '70 la P2 si è impadronita di larghi settori dei mass-media e ha mantenuto i suoi poteri sui servizi segreti e in settori delle forze armate. Gelli è potentissimo e ed è ormai al vertice di un incontrollabile potere personale. E qui compare Pazienza, come Gelli agente d'influenza SUA, ha il compito di subentrare a Gelli nel vertice della P2 e dei servizi segreti, senza screditarlo per ciò che rappresenta. Ma Gelli non ci sta, come non ci stanno a farsi a mettersi in disparte i vari componenti delle varie reti clandestine. E in questo quadro di questa lotta interna al sistema che si può capire la strage di Bologna e gli scandali (Sindona, Calvi e il Banco Ambrosiano ecc.) le guerre di mafia ecc.

UNA GUERRA CIVILE STRISCIANTE TRA DIVERSE BANDE BORGHESI

Quello che è avvenuto in Italia in questo periodo è stato in sostanza una guerra civile strisciante tra diverse bande borghesi (nazionali e internazionali).

Tutto ciò è stato causato che una delle conseguenze della crisi di sovrapproduzione assoluta di capitale, che è cominciata dalla metà degli anni '70, è stato che nel cosiddetto Terzo Mondo (eufemismo per nascondere la natura coloniale e semicoloniale di questi paesi) confluì, attraverso la mediazione l'intermediazione del finanziario internazionale, una parte significativa dei capitali in eccedenza in cerca di valorizzazione. Combinato con questo principale campo di sfogo del capitale in eccesso, vi furono altri campi di sfogo ausiliari e complementari, come la privatizzazione dei settori economici pubblici e dei servizi sociali. Non è un caso che è in questo periodo (fine degli anni '70 e inizio anni '80) che cominciarono ad avviarsi le cosiddette politiche neoliberiste. Ed è sempre in questo periodo, che prese corpo la controffensiva dei paesi imperialisti tesa a ridurre la rendita petrolifera e il potere politico e economico dell'OPEC.

E in questo quadro che scoppia la prima guerra del golfo (1991), con essa si sviluppa la tendenza alla guerra imperialista contro i popoli oppressi del sud. Approfittando del vantaggio tattico determinato dal crollo del revisionismo nei paesi dell'ex campo socialista (dove la costruzione del socialismo è cessata a partire dalla metà degli anni '50) e di fronte alle prime avvisaglie dell'offensiva strategica della Rivoluzione Proletaria Mondiale (Perù, Filippine ecc.) l'imperialismo SUA scatena un'offensiva controrivoluzionaria generale che pretende di scongiurare la rivoluzione come tendenza generale.

Ma nonostante ciò la crisi si acutizza, e causa l'aumento dello scontro tra le diverse frazioni borghesi che sono impossibilitate a governare come nel passato e quindi spingono verso la definizione di nuovi equilibri politici e sociali. **La borghesia imperialista mette in atto delle spinte politiche per determinare un esecutivo sempre più forte. Per rendere più competitivo il sistema, per la borghesia italiana è necessario operare profonde ristrutturazioni che richiedono un ridimensionamento della piccola e media produzione capitalista, che in Italia ha dimensioni ben più grosse che negli altri paesi occidentali, la maggior parte quantità di settori borghesi è un'eredità del ciclo economico precedente, quando il regime DC li favoriva per darsi delle basi sicure al proprio blocco sociale. Contemporaneamente la borghesia italiana cerca di rinsaldare un nuovo blocco sociale intorno alla politica del grande capitale imperialistico italiano.**

Entrata in crisi la cosiddetta "prima repubblica", con il blocco sociale che faceva riferimento alla DC da una parte e al PCI dall'altra, c'è una difficoltà a riorganizzare il consenso delle varie frazioni borghesi, sia per impedire che le contraddizioni sociali si esprimano politicamente in modo indipendente, sia per non perdere terreno rispetto ai concorrenti sul mercato mondiale. E per questo si comincia a parlare di modifiche costituzionali e cambia il sistema di rappresentanza politica con la costituzione di due poli di Centro-destra e di Centro-sinistra.

Ma la definizione di nuovi equilibri in regime capitalistico non può avvenire pacificamente. Nell'attuale fase di crisi generale del capitalismo, ogni frazione di capitale vuole eliminare norme, regolamenti che nel periodo di

Controinformazione e lotta alla repressione

espansione mitigavano o attenuavano gli effetti estremi del ciclo economico. In Italia, arrivare a nuovi equilibri significa cambiare radicalmente la Costituzione. La difficoltà per la Borghesia Imperialista nasca dal fatto, che il problema vero, non tanto di cambiare le regole, ma quale frazione di capitale debba essere sacrificata, perché altri possano valorizzarsi e nessuna capitalista (piccolo, medio o grande che sia) è disposto a sacrificarsi. Perciò in questa fase si espande il ricorso da parte delle classi dirigenti di procedure criminali e l'uso di milizie private che operano al di fuori della legalità, l'accrescimento delle competenze dei governi e degli apparati amministrativi a spese delle assemblee elettive ecc.

In Italia si sono scontrati:

- 1) Un settore reazionario di borghesia nera (particolarmente legato alla speculazione immobiliare) che a una base di massa nella piccola e media borghesia, nei lavoratori autonomi^{xxix}, una parte della massoneria (P2). Questo settore è legato politicamente al Partito del popolo delle libertà, appoggiato da una parte dei servizi segreti, dei carabinieri, della polizia e dalla mafia. E' appoggiato dai sionisti (che hanno interesse che l'Italia non faccia una politica filoaraba), dall'imperialismo SUA che vogliono evitare che l'Italia si rafforzi la tendenza a un'integrazione imperialista europea in concorrenza con l'imperialismo SUA e necessita nodi una retrovia per il fronte sud contro i processi rivoluzionari e le varie lotte che si sviluppano nei paesi dipendenti.
- 2) L'altro blocco ha come base sociale parte della Borghesia Imperialista italiana, una base sociale che se pur risicata (e si è visto con le elezioni politiche del 2008) tra i lavoratori dipendenti attraverso CCIL-CISL-UIL (per via del loro collaborazionismo di classe sono uno strumento per far ingoiare ai lavoratori le varie politiche antioperaie e antipopolari) e parte del sindacalismo cosiddetto "di base" (del genere RDB o l'SDL che firmano contratti per avere l'agibilità sindacale). Politicamente questo blocco è legato alle componenti cosiddette "pulite" della ex Democrazia Cristiana e degli ex PCI, quello che è adesso è il pd, un blocco berlingueriano-moroteo appoggiato da parte della massoneria "illuminata", da una parte della magistratura, della polizia e dei servizi segreti. Il settore della borghesia che si appoggia a questo blocco è alternativamente a favore di un'integrazione europea o di un accordo con l'imperialismo SUA.

E' in questo quadro di guerra civile strisciante che ha operato (e opera ancora) i vari organismi che fanno parte di questo sistema criminale. L'obiettivo non è solo la loro sopravvivenza in quanto organismi, ma anche condizionare la vita politica italiana in senso reazionario e che l'Italia in politica estera sia dentro l'ombrello NATO/SUA e non abbia velleità di una politica estera autonoma.

Perciò la Falange Armata ha origine nelle operazioni di guerra psicologica di matrice NATO, che aveva come obiettivo da far passare gli interessi e le scelte della catena di comando atlantica. In sostanza in Italia la novità è stata di sperimentare un terrorismo a "bassa intensità", finalizzato non tanto a suscitare panico come per

Piazza Fontana, per Piazza della Loggia e le stragi sui treni e della stazione di Bologna, per spostare la mobilitazione delle masse, alla difesa dello Stato, ma piuttosto il timore, il sospetto e diffidenza per puntellare l'irreggimentazione delle masse senza rischiare che tali atti siano identificati nella loro matrice statale. A questo tipo di operazioni oltre alla Falange Armata è inquadrare gli interventi terroristici che furono compiuti nel nord-est da una figura denominata Unabomber in una zona che è sempre stata un laboratorio della controrivoluzione preventiva^{xxx} e delle tecniche di guerra non ortodossa, pensiamo al gruppo Ludwig che ha avuto come culla Verona.

In sostanza da un punto di vista politico, nell'attuale della guerra imperialista in corso contro i popoli oppressi del sud mondo, questo tipo di operazioni servono all'irreggimentazione della popolazione per creare un consenso alla politica di aggressione imperialista.

La politica attuale di "governare con la paura" (terrore dello "straniero", dell'islamico ecc.^{xxxi}) bisogna vederla nel quadro del rafforzamento della presenza imperialista nell'area del Mediterraneo nel quadro della guerra di aggressione imperialista contro i popoli di quest'area. Non è un caso che il 20 gennaio 2009 viene inaugurato il sistema NATO Aqs. Questo sistema servirà a sorvegliare non il territorio NATO, ma il "terreno", fornendo importanti funzioni "prima e durante le operazioni NATO" in altri paesi. E uno strumento per rendere più incisiva la Forza di risposta della NATO (Nrf): in quanto deve fornire il quadro dettagliato del territorio da occupare, permettendo anche di individuare e prendere di mira veicoli in movimento. Ciò sarà reso possibile da vari tipi di piattaforme aeree e stazioni di controllo terrestri. Si tratta del più sofisticato sistema di spionaggio elettronico, al potenziamento della capacità offensiva della NATO. Come non è da trascurare il processo di integrazione tra strategie israeliane e NATO.

NOTE

ⁱ Dovevano vedere che il tipo di serrature aveva, le protezioni che potevano interferire con le operazioni, se il direttore chiudeva tutto a chiave, se il supermercato si serviva di un'agenzia di sorveglianza esterna.

ⁱⁱ Condannato a tre anni in primo grado, la sentenza fu ribaltata in appello grazie a una nuova perizia che consentì alla Cassazione di ribaltare la sentenza. Ottenne un risarcimento di 35.000€ per i sei mesi trascorsi in carcere.

ⁱⁱⁱ Nella controinchiesta di Paolo Dorigo come esempio evidente del funzionamento di questa struttura c'è uno schema ampiamente illustrativo delle connessioni della banda Maniero affiliata alla mafia siciliana e turca e ai servizi segreti americani tramite il SISMI e ufficiali dei ROS, dei collegamenti che aveva con la Questura veneziana per via della sua collaborazione nella liquidazione delle altre bande di rapinatori che davano fastidio nel territorio, con spiate mirate, che servivano a ucciderne o arrestarne i membri da parte della polizia.

^{iv} Link http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?ID=2798&Class_ID=1004

^v Questa notizia si sa grazie a una segnalazione de *Il Manifesto* del 31 maggio 2006.

^{vi} Gianfranco Bertoli per arrivare a dichiararsi "anarchico individualista" fu sottoposto a un processo di condizionamento e di lavaggio del cervello. Digilio ex agente della CIA e membro di Ordine Nuovo veneto, imputato nel processo per la strage di Piazza Fontana, racconta: *"Mi ricordo che Neami stava facendo con Bertoli una specie di lavaggio del cervello su cosa avrebbe dovuto dire se fosse stato arrestato; se ciò fosse avvenuto avrebbe dovuto dire che era un anarchico, che si era procurato da solo la bomba in Israele, che aveva fatto tutto da solo essendo anarchico individualista. Neami si comportava duramente con Bertoli quando non gli dava le risposte esatte.. Bertoli fumava e beveva molto. In effetti gli piaceva molto bere e finiva con l'ubriacarsi a tavola. Annegava le sue malinconie nell'alcol. Appresi che lo avevano convinto con la promessa di un po' di soldi... Neami cercava di rafforzare i suoi propositi stuzzicando la sua vanità, dicendo che dovevano sarebbe stato un eroe e che tutti avrebbero parlato di lui."* (Gianni Barba ceto - IL GTRANDE VECCHIO- BUR). *Non so se ci si rende conto di quello che stava dicendo Digilio, si parla della programmazione di un individuo per uccidere e confessare il delitto, una sorta di candidato manciuriano.*

^{vii} In una lettera datata 23 settembre 1997 e spedita ai presidenti della Commissione antimafia e di Controllo sui servizi segreti, Falco Acame scrive che Li Causi faceva parte degli Ossi, la struttura segretissima di Gladio che effettuava operazioni di "guerra non ortodossa" e che la Seconda Corte di assise di Roma ha dichiarato eversiva dell'ordine costituzionale.

^{viii} In un articolo della rivista *Famiglia Cristiana* dal 14.12.2003 dal titolo *In morte di uno 007* si sostiene che l'Operazione Lima aveva come compito quello di recuperare il denaro nascosto da Roberto Calvi dopo il crack del Banco Ambrosiano.

^{ix} La banda era guidata da Damiano Bechis ex carabiniere paracaduta.

^x Link <http://ricerca-repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1997/05/01/bomba-milano>.

^{xi} Ci furono interrogazioni parlamentari in merito. Si possono leggere nel resoconto stenografico della seduta della Camera dei Deputati del 29 giugno 1982.

^{xii} Il Billygate assomiglia per un certo verso al Niger-gate, la falsa notizia sul fantomatico uranio che sarebbe dovuto andare al programma nucleare iracheno e

che fu la giustificazione dell'attacco all'Iraq. Il Niger-gate come il Billygate si trovarono coinvolti membri dei servizi segreti italiani.

^{xiii} Link <http://www.altrestorie.org/print.php?.1107>

^{xiv} No bisogna dimenticare che l'uso dell'LSA era parte integrante dell'operazione MKUltra

^{xv} La presentazione dei contestatori come gruppo di sognatori disorganizzati ed eccentrici non è una prassi sporadica o casuale. Quando nel 2003 scoppiò la guerra contro l'Iraq le tre più grandi compagnie televisive hanno fornito a propri dipendenti una lista di regole ed istruzioni alle quali ogni giornalista doveva attenersi. Per quanto riguarda i manifestanti era previsto che si potesse dare visibilità solamente alle "manifestazioni a favore del governo americano", mentre le manifestazioni anti-governative potevano essere solo se questo è "assolutamente necessario". In quel caso, è bene riprendere individui "gruppi molto piccoli di eccentrici" con "caratteristiche socialmente mal viste", "quali barba, tatuaggi, o deformità fisiche".

^{xvi} Da carabiniere aveva lavorato prima come scorta e poi per 4 anni sui Monti Berici di stanza in una caserma NATO di radio controllo.

^{xvii} Guido Olimpio, *Stop al villaggio dei neofascisti*, in *Corriere della sera* 24 novembre 1997.

^{xviii} Nella relazione pubblicata dalla Commissione d'inchiesta del Parlamento Europeo su razzismo e la xenofobia, Roberto Fiore è indicato quale agente del MI6, una branca dell'Intelligence Service britannico, fin dai primi anni '80, infiltrato nel movimento di destra britannico National Front. Denuncia riportata successivamente nella Commissione stragi nel 2001 dal deputato di AN Fraga (vedere [link http://archiviostorico.corriere.it/2001/gennaio/11/denuncia_Fiore_Morsello_agenti](http://archiviostorico.corriere.it/2001/gennaio/11/denuncia_Fiore_Morsello_agenti)).

Non solo ma già nel questa notizia era stata precedentemente riportata dal *Guardian* (vedere [Link http://www.repubblica.it/online/fatti/bologna/bologna.html](http://www.repubblica.it/online/fatti/bologna/bologna.html)).

Secondo Fraga "Ci sono delle informazioni provenienti dalla Gran Bretagna e dell'Irlanda, che allego in fotocopia, in cui sostiene non solo che i due soggetti (Fiore e Morsello) continuano ad essere in forza ad un settore del Secret intelligence service inglese, **ma addirittura che l'avventura politica rappresentata dal movimento denominato Forza Nuova abbia quale referenti occulti gruppi nazionalcomunisti attivi prevalentemente all'estero, in paesi come la Russia, la Bulgaria, la Romania e la Serbia. Hanno fondato un villaggio nazionalcomunitarista - c'è un documento qui che lo dimostra - nella Penisola iberica e altre strutture similari stanno nascendo con il loro supporto e finanziamento nell'Europa dell'ex blocco sovietico in appoggio alle formazioni nazionalcomuniste. L'attività politica di Roberto Fiore e Massimo Morsello può ragionevolmente rappresentare per la comunità di intelligence d'oltre manica una sorta di cavallo di Troia negli ambienti più prossimi agli apparati di sicurezza dell'ex Patto di Varsavia**".

^{xix} Seligman aveva attuato degli esperimenti che si richiamavano direttamente a quelli effettuati da Pavlov. Si metteva un cane in una gabbia, il cui pavimento è diviso in due parti. Si elettrifica, in modo casuale, ora un settore ora l'altro. Il cane salta da un posto all'altro per proteggersi. Poi si accelerano le cose, si elettrifica l'intera gabbia. Il cane si rende conto che non può sfuggire e che i suoi sforzi sono

inutili. Ben presto si arrende, di sdraia a terra ed entra in un secondo stato, che gli permette di sopportare passivamente la sofferenza. Si apre la gabbia. Sorpresa: **il cane non fugge. nello stato mentale in cui è posto, non è più in grado di resistere. Si abitua a sopportare il dolore.**

^{xx} Le uniche denunce provenienti in questi ambiti sono quelli di Paolo Dorigo (*Controinchiesta su una operazione di controllo mentale totale e di annientamento carcerario nell'Italia del XXI secolo*) e di Fernanda Ferrari.

^{xxi} Questa era la linea di Kautsky prima dello scoppio della prima guerra mondiale imperialista 1914-1918 dove voleva si la rivoluzione ma non la distruzione della macchina dello Stato.

^{xxii} A Ventotenne era detenuto Sandro Pertini quando direttore del carcere era Guida. Nel 1972 quando era presidente della Camera dei deputati, si era recato a Milano, incontra le autorità della città e anche guida. che è l'unico cui si rifiuta di stringere la mano. Sarebbe interessante sapere i pensieri di Pertini, forse rabbia, delusione nel vedere la brillante carriera nella Repubblica che si dice "nata dalla Resistenza" di uno zelante sostenitore di Mussolini.

^{xxiii} Relazione di Primo Moroni all'assemblea su *GLADIO STRAGI RIFORME ISTITUZIONALI* tenutasi il 23 maggio 1991 al Centro sociale occupato via Battaglie 61 Brescia

^{xxiv} *L'Unità* Milano 24 agosto 1946.

^{xxv} Link <http://www.19luglio1992.com/index.php?vien=article&catid=2%3Aed>

^{xxvi} Ma cosa è mai questa normalità? Non sarà per caso l'accettazione supina delle regole che giustificano lo sfruttamento capitalista?

^{xxvii} *La crisi delle democrazie* di Crozier, Huntington, Watanucki, rapporto n. 8 alla Commissione Trilaterale - F. Angeli - Milano 1977.

^{xxviii} Alexander Hobel, *Enrico Berlinguer Un'eredità problematica*, L'ERNESTO n. 3-4 maggio/agosto 2009.

^{xxix} La crescita di questa piccola e media borghesia è stata determinata in parte dal decentramento delle unità produttive. La borghesia tende a organizzare unità produttive più piccole, a combinare nello stesso luogo lavoratori dipendenti da aziende diverse sottoposti a diversi contratti e condizioni di lavoro e a scombinare frequentemente l'organizzazione del lavoro, a generalizzare i rapporti di lavoro precario, atipico, in nero ecc. In Italia come in tutti i paesi imperialisti, la piccola e media impresa non ha nessuna reale autonomia economica. Sono le grandi società a fare ricerca e sviluppo.

La gran massa dei lavoratori autonomi (artigiani, negozianti ecc.) è composta d'individui sempre da individui meno autonomi, perché molti di loro (artigiani, negozianti ecc.) dipendono strettamente dai servizi dei monopoli industriali e dalle banche per le forniture, per le vendite, per le tecnologie, per il credito e dallo Stato per i regolamenti che inquadrano la loro attività, per il regime fiscale e per i contributi al loro bilancio.

^{xxx} Unabomber iniziò la sua "attività" con uno stile simile alla Uno bianca, in un territorio che è un campo di sperimentazione: Tutto questo avveniva dopo la questione dell'azione antimperialista di Aviano (1993) era stata "risolta processualmente" ma che i poteri legati alla politica emergenzialista utilizzava Dalla Longa a scopo di provocazione nel tentativo di criminalizzazione del

Movimento Rivoluzionario (forse non è un caso ma nella città natale di Dalla Longa alla fine del 1996 avvenne un tentativo di strage nella caserma della guardia di finanza). Del resto altri episodi di questa strategia sono stati l'attentato dei carabinieri a Catania nel settembre 1992 (dove non si trovano notizie) e l'incendio della Fenice di Venezia.

^{xxi} Adesso dopo la faccenda di Tartaglia saranno quelli che subiscono i trattamenti psichiatrici in quanto "più recettivi alle campagne di odio".

**PICCOLA SELEZIONE DI
ARTICOLI SULL'ARGOMENTO
REPRESSIONE,
DI STEFANO GHIO
"PENNA TAGLIENTE"**

frammenti di giustizia

Posted on [15/07/2010](#) by [pennatagliante](#)

Continuano i frammenti di giustizia sul G8 genovese del 2001: il 'Corriere Mercantile' – noto quotidiano reazionario genovese da qualche anno abbinato alla 'busjarda' – di mercoledì 14 luglio presenta un articolo, a firma Francesco Ricci, nel quale dà conto del fatto che la Corte d'appello di Genova ha condannato – a quattro anni ciascuno più la pena accessoria di cinque anni di interdizione dai pubblici uffici – i poliziotti: Antonio Cecere, Luciano Beretti, Simone Volpini e Marco Neri (erano tutti stati assolti in primo grado). Questi quattro rappresentanti delle 'forze dell'ordine', il 20 luglio 2001 alle ore 15:00 in piazza Manin, arrestarono ingiustamente due ragazzi spagnoli; questi vennero accusati, rispettivamente: uno di avere lanciato una molotov, l'altro di essersi scagliato contro gli agenti impugnando una sbarra di ferro. L'ignobile scribacchino si schiera, ovviamente, dalla parte dei 'poveri' poliziotti che sono stati tutti condannati per la 'macelleria messicana' di quei giorni: a me pare chiaro, e dovrebbe esserlo anche per chiunque non abbia gli occhi foderati di prosciutto, che questi schifosi servitori dello Stato borghese – così come tutti i loro colleghi in azione in piazza in quei giorni – sono stati parte di un disegno criminale che prevedeva un colpo di Stato, abortito soltanto per la resistenza dei compagni in piazza quel giorno.

TORINO, 19 DICEMBRE: NO AGLI SGOMBERI

Piazza 18 dicembre, davanti alla stazione di Porta Susa, ore 15:30: parte da qui il corteo nazionale contro gli sgomberi e la repressione; lo striscione che apre la manifestazione - "State agitati", in bianco su sfondo nero - è lo slogan con il quale è stata pubblicizzata la iniziativa.

Si notano i compagni di tutte le case occupate torinesi, ma insieme con loro sono mischiate anche altre realtà italiane e francesi: in tutto le presenze sono circa un migliaio, che raddoppiano poi durante il percorso.

Le "forze dell'ordine" sono almeno altrettante, di tutti i generi; oltre alla Digos in borghese, si notano: polizia, carabinieri, finanzieri, vigili urbani.

Chissà cosa si aspettavano: forse le orde barbariche, calate a Torino per spaccare tutto senza curarsi di nulla; invece, durante il percorso, i compagni se la prendono - come era ampiamente prevedibile - esclusivamente contro i simboli della repressione e della precarietà, nella fattispecie telecamere di sorveglianza e vetrine delle agenzie interinali.

Inoltre vengono vergate sui muri alcune scritte contro i protagonisti della repressione in perfetto stile fascista: il più gettonato è naturalmente il podestà sedicente democratico Sergio Kiamparino, sia nelle scritte - "Chiamparino boia è l'ora che tu muoia" - sia negli slogan urlati - "Dieci, cento, mille occupazioni", "Kiamparino, se tocchi le case brucia Torino", "Se non cambierà, bruceremo la città". Tutto si svolge nella massima tranquillità, a parte alcuni momenti di tensione tra il Lungodora e corso Giulio Cesare a causa di alcune

provocazioni da parte delle “forze dell’ordine”; l’arrivo ai giardini (ir)reali - davanti allo storico Fenix (sgomberato dal podestà nel 2005 a ridosso delle olimpiadi invernali - viene

salutato da un paio di petardi ed altrettanti fumogeni colorati lanciati contro

il Centro turistico studentesco (Cts) che ha occupato l’ex Osservatorio astronomico.

No agli sgomberi, no alla repressione contro gli spazi autogestiti.
Torino, 20 dicembre 2009

MASSIMA VIGILANZA

Ci risiamo: nel 2006 il Padrino di Arcore, a pochi giorni dalla data del voto che lo vide essere rimpiazzato a Palazzo Chigi dal Mortadella, gridò ai quattro venti la sua paura di brogli.

In effetti questi ci furono - si ricorderà lo "strano" crollo del numero delle schede bianche, ridottesi al minimo storico - solo che le indagini successive certificarono che furono proprio i suoi sgherri a perpetrarli, scippando la vittoria al centro(falsa)sinistra, aggiudicandosi la parità al Senato della Repubblica.

Oggi riparte all'attacco sullo stesso tema, preparandosi così il terreno per giustificare la prevedibile batosta a cui andrà incontro alle elezioni regionali di fine marzo.

Siccome però il personaggio ha già ampiamente dimostrato di essere capace di tutto pur di rimanere in sella, ci sentiamo di chiamare una altra volta alla massima vigilanza democratica, in vista di possibili colpi di mano in senso autoritario da parte di Al Pappone e dei suoi tirapiedi.

Torino, 19 marzo 2010

UNA BUONA SENTENZA

E' arrivata mercoledì 17 marzo la sentenza del processo ai sei portuali genovesi che nell'aprile del 2007 - a seguito della morte del 40enne Enrico Formenti - erano scesi in sciopero bloccando il traffico in lungomare Canepa, la trafficatissima strada che dal porto sale sino al casello autostradale di Genova Ovest.

Erano sei gli imputati per "violenza privata", cinque di loro sono stati assolti: si tratta di Gianfranco Zoja, Andrea Remagnino, Alberto Musso, Luca Pirlo e Vittorio Biffo; il solo Carlo Francesco Di Marco sarà processato - per aver rotto a sprangate un vetro e scosso un pochino la automobile di chi pretendeva a tutti i costi di passare oltre le barricate erette dai camalli - il 23 marzo con rito abbreviato.

Ci sembra che, quanto avvenuto a Palazzo di Giustizia, sia una buona sentenza, che riconosce il diritto dei lavoratori a protestare anche attraverso il blocco delle strade: rappresenta, quantomeno, un freno alla pretesa del Governo di smontare tutte le proteste, imponendo il divieto di bloccare strade, autostrade e ferrovie.

E' pur vero che il provvedimento in questione era stato licenziato essenzialmente per contrastare il movimento NO TAV valsusino, ma è pacifico che - nelle intenzioni dello esecutivo - vi fosse la criminalizzazione di tutti i movimenti di lotta.

Genova, 18 marzo 2010

SPIONI E SPIATI

Qualche anno fa fece grande scalpore - per un paio di giorni perché fu subito insabbiata nella peggiore tradizione del giornalismo ruffiano italiano - una notizia: nelle stazioni dei carabinieri di tutta Italia sono custoditi decine di milioni di fascicoli di cittadini italiani spiati, intercettati, catalogati per le più svariate motivazioni.

All'epoca il Padrino di Arcore ed i suoi lacché non ebbero nulla da dire su questa condotta - che segnaliamo essere assolutamente illegale anche secondo la legge borghese italiana, per la quale queste pratiche devono essere preventivamente autorizzate e motivate da un giudice - incoraggiando anzi la "benemerita" a continuare su quella via, con il pretesto della lotta contro il "pericolo rosso" e per la libertà dei padroni di fare sempre e comunque ciò che vogliono.

Ora che sembra che tra gli intercettati - peraltro, pare, legalmente in questo caso - c'è Al Pappone, ecco che cambia tutto: sempre in nome della libertà, gli stessi tromboni invocano la possibilità di telefonare a chi vogliono, e dire ciò che vogliono, senza essere ascoltati da chi magari dubita che l'orsignori stiano compiendo qualche reato... il che di questi tempi - visti gli scandali di tutti i generi che stanno colpendo la casta politica, è tutt'altro che impossibile.

Torino, 13 marzo 2010

TERRORISTI SI TAV

L'ignobile scribacchino reazionario Massimo Numa continua la sua opera di servo dei poteri forti - e poi ha anche il coraggio di lamentarsi se qualcuno lo insulta - dalle colonne dello altrettanto infame giornalaccio che è "la busjarda".

Nella edizione di domenica 7 marzo, lo imbrattacarte in questione occupa mezza pagina locale con una intervista al deputato sedicente democratico

Stefano Esposito.

Il taglio del pezzo è, come al solito, quello dei fascisti che a parole vogliono il dialogo con il movimento NO TAV, ma nei fatti - lo chiarisce lo stesso politicante pretofilo - chiede più esercito contro i resistenti e che la gente dia alle "forze dell'ordine" la propria solidarietà concreta contro il movimento - questo sì realmente democratico, come dimostra il fatto che le decisioni vengono prese democraticamente all'interno di assemblee popolari di centinaia di cittadini, non nel chiuso di quei mercati delle vacche che sono le assemblee elettive borghesi.

Lo schifoso servo di Bersani e D'Alema arriva ad usare la arma preferita dai nazifascisti, quella della delazione, nei confronti di Lele Rizzo e Luca Abbà, due compagni tra i più in vista nel movimento, ai quali chiede retoricamente: <Di che vivete? Che lavoro fate? In quali case vivete e di chi? Come vi guadagnate il pane tutti i giorni?>.

Ma il politicante pretofilo non si limita ad attaccare i due compagni citati: egli rivolge le sue attenzioni anche, e questo è veramente un insulto meritevole di querela per diffamazione, contro Alberto Perino, che il nullafacente reazionario dallo stipendio d'oro - trentamila Euro al mese per quattordici mensilità, più tutti i benefit, a fronte di un "impegno" di sedici ore al mese a scaldare il banco della Camera dei Deputati - dipinge come un pazzo violento in cerca di notorietà, pronto al martirio (tanto per evocare velatamente la jihad islamica, cosa che ai reazionari fa sempre buon gioco).

Il parassita sedicente democratico si vergogni, lui e tutti quelli come lui, a cominciare dai politici locali, ignobili lacché dei poteri forti; ma non si illudano: il popolo NO TAV non mollerà.

SARA' DURA!

Torino, 07 marzo 2010

ARTICOLI DI STEFANO GHIO NELLE PAGINE

(nuove: <http://pennatagliente.wordpress.com/> e precedenti al maggio 2010:

<http://guardareavanti.info/stefanoghio/indexnew.html>)

... NON DIMENTICHIAMO ...

Francesco Kossiga

Nicolò Amato ed i fautori della dissociazione e della “decarcerizzazione” (ossia della traslazione dal carcere alla società, necessaria alla borghesia imperialista per mantenere il controllo sociale

Giampaolo Ganzer

Giancarlo Caselli

Antonio Savasta

Sergio Segio

Michele Galati

Susanna Ronconi

Carlo Mastelloni

Oliviero Diliberto

Antonio Margara

Felicetto Maniero
Ernesto Padovani
Vittorino Andreoli
Alberto Fragomeni
Emanuele Savarino
Aldo Fabozzi
Rizzo del DAP
Michele Dalla Costa
Gabriele Ferrari
Franco Ionta

..... migliaia di altri
.....

... LORO SANNO ... COSA SIGNIFICA
MKULTRA MA FAN FINTA DI
NULLA PER LORO E' SOLO UNA
QUESTIONE DIREGIA
.....

Altri non dicono nulla, tra loro
Gino Strada, Emergency
Mauro Palma, Antigone
Giuseppe Mosconi, promotore della
“decarcerizzazione”
Fulvio Aurora, Medicina Democratica

NO ALLA DISINFORMAZIONE DI REGIME

(da www.paolodorigo.it)

12-7-2010

GANZER Giampaolo condannato a 14 anni di carcere ed interdizione perpetua dai pubblici uffici.

DA' LE DIMISSIONI DAI ROS.

L'Arma dei Carabinieri è profondamente scossa. Comprende di avere sbagliato, sa che Ganzer sbagliava spesso e volentieri, ma non comprende perché non avesse il diritto di sbagliare. Infatti in un paese di mafiosi non si capisce perché anche nell'Arma non si potesse sbagliucciare un po' pure loro.

Il fatto è che Ganzer adesso paga, ma non pagano i suoi mandanti e soci delle Massonerie borghesi imperialiste sioniste nazi-tecnologiche strettamente congiunte alla mafia delle multinazionali e del dominio in campo culturale ed artistico. Una congerie bipartisan che usa il sesso virtuale come arma di controllo sociale e di terrorismo selettivo. Un sistema sociale basato sulla psichiatria, sulla mercificazione e strumentalizzazione sessuale di ogni centimetro quadrato di pelle delle donne, un sistema basato sui reati passionali.

Adesso paga Ganzer, responsabile di una repressione antiproletaria anticomunista selettiva nel Veneto degli anni '83-'88, che produsse solo in Veneto ben 45 innocenti carcerati (indagini sul Coordinamento Veneto-Friuli contro la repressione), responsabile di giri inenarrabili tra l'America Latina e Roma, responsabile recente dei ROS a livello nazionale e non solo in Prato della Valle in Padova.

Ma quando pagherà il sistema ?

Perché Ganzer paga (speriamo nell'esecutività della sentenza, anche se siamo certi che, come a Licio Gelli, gli daranno, dopo l'elicottero per la fuga e l'elicottero per il rientro, anche i domiciliari in Villa), ma stiamo pagando tutti noi proletari-e italiani-e e Popolo, per lo Stato di Emergenza, per lo Stato Sabauda, per lo Stato Feudale delle gabelle, per lo Stato che se non sei furbo crepi, per lo Stato del così fan tutti.

E continuiamo a pagare, anche se Ganzer va in galera. Dove troverebbe ottime socialità con i Savi, i Sacchetti, i Furlan, i Manca, i Vallanzasca, i Freda, i Ventura, i Maletti, i Gelli, e quelli del G8, e tutti loro insomma quelli dei GOM, degli SCOP, della DIGOS, ecc.ecc., per fare un po' di nomimmerda di quelli che stan dentro (o dovevano starci) e sono sempre stati (o in borghese o in divisa) sbirri assassini. Fascisti.

CANTATELA

Ganzer, per piacere, cantatela. Tirali giù tutti, adesso.

E per cortesia, cantandotela, spiega agli italiani che centinaia di "pentiti" infami assassini come Savasta, e molti altri, SONO POLIZIOTTI CHE TUTELANO LA COLLETTIVITA' TORTURANDO COLORO CHE SONO INVISI AL POTERE. E che questo "segreto di pulcinella" custodito dal "DAP", è ben noto ai ROS. FACCI SOGNARE ! ADESSO.

Repubblica 13-7-2010 disinforma

Da: Paolo Dorigo <paolo24101959@yahoo.it>

mercoledì 14 luglio 2010 18.03

a: rubrica.lettere@repubblica.it

Ganzer ed i ROS non nacquero nel 1990 ma molto prima

Su Ganzer, Repubblica 13.7.2010 pag.9

C'è una colossale bufala e cioè che il ROS sarebbe stato costituito nel 1990 mentre fu istituito certamente prima del 1979.

Ganzer stesso come capitano responsabile dei ROS in Veneto mi fece fare senza prove 3 anni di detenzione tra il 1985 e il 1989 e fece arrestare altrettanto senza prove altre 50 persone innocenti, militanti

e simpatizzanti proletari e comunisti che non sostenevano la linea "ufficiale" dei toninegristi della "dissociazione".

Scrivi "Ganzer" sul Google interno di www.paolodorigo.it ne vedrai delle belle (accessibile una volta entrato nel sito dalla home page cliccando sulla scritta apposita)

Grazie

15 luglio 2010 Perché le Linee Opportuniste di Destra e di "Sinistra" nelle carceri e le loro associazioni e comitati di sostegno TACCIONO le torture tecnologiche loro, del sottoscritto e di migliaia di cittadini, torture che, nel caso mio, sono gestite da pentiti e dissociati del "terrorismo" ?

Paolo Dorigo, e chiunque entri in galera accusato di gravi reati, NON concede né ha mai concesso autorizzazione alcuna all'utilizzo del proprio cervello, pensiero, sistema neurologico.

Perché allora ci sono Linee Opportuniste di Destra e di "Sinistra" nelle carceri, composte da congerie di sedicenti rivoluzionari, che TACCIONO questi trattamenti inumani e degradanti, queste pratiche oscure di stalking di gruppo, queste cinestesie d'attacco di gruppo che mirano all'annientamento ed alla morte di compagni, di prigionieri, di amici, che non sono in linea con il SILENZIO che è parte del SISTEMA GLADIO nelle galere ?

La risposta è che una parte di prigionieri tace per metodo, e sono i compagni Br-pcc, loro hanno deciso da tempo di NON denunciare più ciò che comunque tutti sanno, anche se fingono di non sapere, mentre altri tacciono per interesse, in quanto colloborano con la polizia penitenziaria speciale (GOM, ex SCOP), con i ROS e la DIGOS, con i GICO e con le Procure-DIA, accettando la compagnia virtuale di pentiti e delatori come Savasta Antonio, Maniero Felicetto, ecc.

Sennò come mai si suicidò persino la figlia di "Felicetto", a Pescara ?

PURTROPPO LA TECNOLOGIA sta favorendo la degradazione della Giustizia in Italia, dallo Stato Emergenziale degli anni '70 ad oggi, ne è passata di erba (di tutte le sorti, anche maria e gramigna) sotto i ponti, e adesso coloro che gestiscono questi "comparti" produttivi di morte e di galere nelle carceri, credono di poter fare quello che vogliono.

A Venezia, per esempio, mentre NON arrestano gli schiavisti denunciati dagli operai bengalesi (non cingalesi, che il Popolo del Ceylon è stato massacrato dall'imperialismo indiano ma è un'altra etnia), il procuratore capo Borraccetti, ex di "Democrazia Proletaria", si è dimesso per non aiutare le nostre denunce (sia sindacali che della Acofoinmenef), e il comando è provvisoriamente nelle mani del prode e noto Carlo Mastelloni (vedere per credere nel ns.Google interno).

ADESSO LO DICIAMO ANCOR PIU' CHIARAMENTE: E' REGIME, SARA' RIVOLUZIONE ! Scrivetelo su tutti i muri, solo così: E' REGIME, SARA' RIVOLUZIONE ! Poi ci penseranno i Consigli Rivoluzionari delle masse ad attuare la Giustizia.

Non mancano che pochi fili di tempo, poi non si potrà più attendere una Giustizia ostaggio di pagliacci nelle mani di organizzazioni mafiose, una Giustizia che "combatte" con la penna dei giornalisti e non con la SPADA

E LE MANETTE !